



Chiummo®
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo®
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel e fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it. **Sito internet:** www.quattronet.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** STEM Editoriale S.p.A. - via Brescia, 22 - Cernusco s/N. **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Ugo Basso, Sergio Biagini, Giovanni Chiara, Federica Giordani, Chiara Orlandi, William Porzio, Chiara Pracchi, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Mirella Siboni, Riccardo Tammaro, Gianni Tavella. **Hanno collaborato a questo numero:** Francesca Barocco, Athos Careghi, Claudio Procopio, Alberto Tavazzi, Francesco Tosi, Rosanna Tosi. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Abbonamento 2008:** 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. **Tiratura** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Menu pasquale 2008



Pasqua con chi vuoi ma mantenendo le tradizioni culinarie. Se poi qualcun altro cucinerà per voi, tenete questa ricetta per la prossima volta, e non solo per le feste pasquali.

Agnello di Pasqua

Ricetta per 6
Ingredienti:

1 coscio d'agnello di circa un Kg. e mezzo o 1 Kg. di spezzatini sempre di agnello.
Rosmarino, salvia, 1 spicchio di aglio, timo, maggiorana, 1 cipolla, la scorza di un limone, un pizzico di menta: tutto tritato finemente
1/2 bicchiere di Olio d'oliva
1 bicchiere di vino bianco secco
2 rossi d'uovo
2 limoni
Prezzemolo, una manciata
3 cucchiaini di pecorino romano grattugiato
Sale e pepe

Preparazione:

Far rosolare in un tegame da arrosto il coscio con l'olio e tutti i sapori tritati in precedenza. Quando è colorato, sfumare con 1/2 bicchiere di vino bianco secco. Proseguire la cottura per circa 1 ora, bagnando spesso con il fondo di cottura a cui aggiungerete, se necessario, dell'altro vino e/o del brodo caldo. Quando la carne è cotta, versate sull'agnello in un'unica soluzione la salsa che avrete preparato in precedenza mescolando i tuorli con il succo di due limoni, 1/2 bicchiere di vino bianco, il pecorino grattugiato, prezzemolo tritato, un pizzico di menta, sale e pepe nero macinato fresco e fate raffreddare leggermente. Qualora la salsa fosse troppo densa, aggiungete un cucchiaino di brodo e del vino. Servite su-

bito o fate riscaldare velocemente prima di servire con insalata Pasqualina o patate arrosto, o meglio con carciofi cucinati a spicchi in padella con olio, prezzemolo, aglio, menta, sale e pepe.

Anziché un coscio intero, potete realizzare questa ricetta con spezzatini di agnello che rendono il tutto più amalgamato e cremoso e facile da servire. Usate carne di agnello, non abbacchio né capretto perché oltre che consentirvi di risparmiare, è più adatta a questo tipo di preparazione che non vi costerà più di 15 euro. Vino rosso sui 12°: un Valpolicella 2006 può andare bene.

**BUON APPETITO
E BUONA PASQUA !**

Francesco e Rosanna Tosi

Piazza Cappelli e Monte Ortigara: bel problema!!



Piazza Cappelli



Monte Ortigara

I primi ad accorgersene sono stati i residenti di via Monte Ortigara: da gennaio i lavori viabilistici sulla via sono fermi e nessuno più ci lavora. Idem sulla piazza Cappelli. Quale il motivo di tutto ciò? Tutto sommato è abbastanza semplice: i lavori in corso sulla viabilità erano a carico della proprietà dell'area Vittoria, trattandosi di lavori di urbanizzazione primaria. Parlandone anche con il presidente del Consiglio di Zona Paolo Zanichelli che vi ha fatto un sopralluogo con alcuni tecnici

comunali, quanto successo sarebbe dovuto al fatto che la ditta Colombo incaricata dei lavori non essendo stata pagata, li ha interrotti. Come abbiamo già avuto modo di dire a proposito dei lavori bloccati sull'area di Porta Vittoria, il maggiore proprietario dell'area è l'IPI che ha come maggior azionista Danilo Coppola, da un anno ormai coinvolto in guai giudiziari e finanziari. E' proprio di questi giorni la notizia che Coppola ha dato mandato all'advisor Leonardo

per vendere il suo 47,32 detenuto in Ipi. Ed Ipi prosegue le trattative per trovare le "risorse finanziarie necessarie per il progetto di sviluppo immobiliare dell'area di Porta Vittoria" a Milano e conta di poterle concludere "entro fine maggio", secondo quanto comunicato dallo stesso gruppo immobiliare. Ancora molti mesi dunque per poi ricominciare, quando, come? Temiamo che per le risposte passerà ancora molto tempo, e intanto noi ci "godiamo" un po' di ordinario caos quotidiano.

Per la vostra pubblicità in zona contate su...

QUATTRO

Tel 02 45477609 - E mail: quattro@fastwebnet.it - www.quattronet.it

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO

Il prossimo
numero di

QUATTRO

esce

l'8 aprile

**Nelle
pagine
interne:**

Profumo
di spezie

pag. 8

La Cappelli
e la Ferrania

pag. 4

Da Nosedo
all'Acquabella/2

pag. 13

Gialloquattro/3
di Giovanni Chiara

pag. 7

Arte, libri,
teatro, cultura

pag. 14-15



ATHOS



Una ambulanza pensata per i bambini

La CROCE D'ORO, con sede in via Mincio 23, nel 2007 ha celebrato il 50° anno della sua fondazione e, a dicembre, ha ricevuto la Civica Benemerita del Comune di Milano. Proprio in occasione della celebrazione è stata inaugurata una nuova ambulanza "Oro 50", ed ora l'Associazione ha deciso di dedicare questo mezzo ai bambini, allestendola di tutto il materiale previsto per l'emergenza medica e traumatica pediatrica, ponendo attenzione anche all'aspetto psicologico, creando un ambiente professionale e nello stesso tempo accogliente. L'ambulanza si presta quindi particolarmente a fare servizio in tutte le manifestazioni, sportive e non, in cui i bambini sono protagonisti per poter fornire una assistenza sanitaria adeguata. Per la presenza radicata della Croce d'Oro nella nostra zona, verranno praticate tariffe agevolate per gli interventi previsti nel nostro territorio.

Nuovo campo in parrocchia



Nuovo campo da calcio alla parrocchia Martino e Silvestro. Il vecchio in terra battuta è sparito e al suo posto è stato posato un campo in sintetico che permetterà alle varie squadre che utilizzano l'impianto di allenarsi meglio. È finito il tempo delle pozze e soprattutto della polvere che si sollevava nelle giornate di vento. E anche molte sbucciature alle ginocchia in meno.

Sbocciano le mutande



Dopo i ferri da stiro (ricordate quello spuntato su un albero vicino a via Mecenate?) ecco sbocciare le mutande e le magliette. In piazzale Martini, angolo Calvairate, sugli alberi sono apparsi questi indumenti, firmati oltretutto, che qualche buon tempone ha fatto arrivare fin lassù con tanto di grucce. Su un palo della luce vicino, un'altra maglietta fa anch'essa bella mostra di sé. Cosa troveremo tra un po' sugli alberi? Una tromba, un prosciutto? Controlleremo gli alberi di zona 4 e vi aggiorneremo.

Una lettera e una proposta

Ho letto che l'area della scuola media Tito Livio di via Einstein, dismessa e trasferita in nello stabile della elementare di v.le Molise, è stata data in uso al Politecnico di Milano con una delibera del Consiglio Comunale del 29/11/07, per la realizzazione di 228 posti letto per studenti universitari, e che il Consiglio di Zona 4 ha proposto in concomitanza anche la costruzione di Box sotterranei, in surrogazione di quelli non realizzati in via Venosa. A tal proposito vorrei esprimere il mio parere, condiviso con altri residenti che hanno avuto notizia tramite il Vs. giornale. L'area della ex scuola media Tito Livio, potrebbe essere messa a disposizione del concomitante complesso scolastico "Liceo Einstein-Istituto Verri", per la realizzazione di spazi formativi e ricreativi con biblioteca e ludoteca, fruibili anche da tutti i residenti, con un modesto impiego di risorse e senza stravolgerne la originaria destinazione. I 228 posti letto per gli studenti universitari, potrebbero essere realizzati invece, in un'area già precedentemente individuata dai cittadini di zona per la costruzione di Box, e cioè quella della ex Ferrania tra via Ferrini e via Friuli, attualmente sottoutilizzata dal Comune, rendendo possibile anche la realizzazione di Box sotterranei non realizzati in via Venosa e in p.le Libia, subordinandone la realizzazione al parere referendario dei cittadini residenti. Ringrazio per la voce che vorrà dare a queste poche righe.

Cecatiello Antonio

Nuova destinazione per la ex materna di via Zama

La ex scuola di via Zama diventerà un centro per l'accoglienza dei rifugiati politici e richiedenti asilo. La giunta comunale ha deliberato il novembre scorso proprio sull'utilizzo della struttura da tempo abbandonata all'incuria e spesso occupata da senza tetto.

Tra i residenti serpeggia un poco celato malumore: dopo aver più volte chiesto la realizzazione nella zona di una scuola, necessaria a causa delle nuove realtà residenziali di via Zama, via Norico e via Berlese, nonché per l'imminente realizzazione del complesso di Santa Giulia a Rogoredo, si sono ritrovati con un'amara sorpresa. La struttura di via Zama è divisa in due edifici, uno sede della ex scuola elementare, dove ora si trovano alcuni archivi del Comune e uno dove si trovava una scuola materna, struttura che risulta abbandonata. In collaborazione con il Ministero dell'Interno che cercava strutture da adibire a centro d'accoglienza, ecco che il Comune di Milano, ha scelto via Zama 23 come una delle sedi più proprie insieme ad altre cinque localizzazioni.

Nella delibera comunale si legge che la concessione delle strut-



ture durerà sette anni e sarà il Comune ad assumere a proprio carico la vigilanza e la realizzazione di uno sportello informativo attrezzato. I lavori di adeguamento delle strutture prevedono una spesa totale di 4 milioni di euro.

I residenti continuano a chiedere che la struttura di via Zama torni ad essere una scuola, ma per ora non sembrano esserci ripensamenti in merito: l'udienza è tolta.

Federica Giordani

Dipingere in un Atelier

Qualcosa di più e di diverso da una scuola di pittura: nell'Atelier di Gianna Berettini ed Ennio Cazzaniga ("E' maestro della miglior figurativa lombarda" ha detto di lui Philip Daverio), gli allievi, molti anche giovanissimi, sono persone che amano l'arte e vogliono imparare ad esprimersi con la loro sensibilità,



partendo da zero o avendo già un proprio stile.

E in questo spazio, così colorato e un po' caotico, mentre si dipinge si dimentica tutto il resto, gli affanni e la frenesia delle nostre giornate.

L'Atelier si trova in via Pistrucchi 23 ed è aperto mercoledì dalle 10 alle 12, martedì e giovedì dalle 17 alle 19: per informazioni telefonare allo 02 8056923 o al 347 2440200.

Si vota alla coop per il Comitato soci

Il 13-14-15 marzo i soci Coop sono invitati ad eleggere i nuovi componenti del Comitato soci Rogoredo-PiazzaLodi. Si vota presso l'ipercoop di Piazza Lodi o presso il negozio coop di Rogoredo negli orari di apertura presso appositi banchetti.

Il Comitato è composto da 17 persone, che realizzano, in modo volontario, iniziative e proposte di coinvolgimento del territorio e della base sociale. Molte le iniziative che promuove, per esempio il Comitato organizza momenti di educazione al consumo consapevole, iniziative per favorire la diffusione della cultura della solidarietà sociale e della cooperazione. Il Comitato propone anche azioni in grado di migliorare l'apprezzamento e il positivo andamento del suo punto vendita e dell'azienda ed è coinvolto in progetti per la tutela del consumatore.

Il Comitato soci Rogoredo-PiazzaLodi uscente negli anni del suo mandato ha organizzato gli incontri su pane, pasta, dolci del prof. Pustorino, mostre fotografiche, spettacoli per bambini a Natale, la festa della cooperazione a Rogoredo, mostre di quadri, gite sociali, visite in città, e altre iniziative. Una ragione in più quindi, per recarsi a votare.

INSEGNANTE DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

IMPARTISCE LEZIONI DI
INGLESE - TEDESCO - SPAGNOLO

A STUDENTI DI QUALSIASI ORDINE DI GRADO
E DI ITALIANO A STRANIERI
CELL: 348/5113987



RICKY

LA CARTOLERIA DI VIA MOROSINI 12
(di fronte alle Elementari)

ARTICOLI SCOLASTICI & GIOCATTOLI

Cartoleria di Ferrari Riccardo - Via Morosini 12 - Tel. 02 59901482



Occhiali, lenti
a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili
progressive - bifocali
Occhiali per bambino,
occhiali e maschere
graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484



il sito di
QUATTRO

IL NUMERO
DEL MESE
PROGETTI
URBANISTICI
ARCHIVIO
TRE



PART TIME NELLE ORE DELLA MATTINA

Sei una mamma che finalmente può ricominciare a lavorare dopo aver gestito i propri figli?
Sei un pensionato che ha ancora voglia di dedicarsi al mondo del lavoro?

Sto costruendo un gruppo serio, sereno, solare per un lavoro continuativo all'interno di un ufficio commerciale con sede a Milano - zona Mecenate.

Richiedo buona dialettica (trattandosi di lavoro telefonico), e tanto sorriso.
Ti offro un interessante fisso, un ufficio appena inaugurato e tanta voglia di creare un team dinamico.

Chiamami per un colloquio conoscitivo
al numero 3355854570 sig.ra Belbusti.



Collegamento Ferroviario tra Milano e Mortara

Da molti anni si parla delle evidenti potenzialità che le linee ferroviarie un tempo utilizzate prettamente per il trasporto merci, potrebbero offrire per garantire dei rapidi spostamenti attorno alla città. Uno di questi assi è sicuramente il collegamento su rotaia tra Milano e Mortara; su questa linea da diverso tempo sono in corso dei lavori per rendere funzionale il passaggio di treni passeggeri. I tratti interessati sono due: uno da Milano san Cristoforo a Vigevano in cui RFI sta realizzando il doppio binario tra molte contestazioni soprattutto nel Comune di Corsico, e l'altro è il tratto cittadino che da San Cristoforo arriva a Rogoredo. L'oggetto del nostro aggiornamento (ci siamo già occupati di questa linea e dei problemi connessi) è ovviamente questo secondo tratto, che transita parallelo alla circosolluzione esterna del filobus. Lungo questo tragitto sono stati realizzati dei nuovi sovrappassi e gradualmente verranno realizzate delle nuove fermate: Romolo è già funzionante, mentre per Tibaldi e il nuovo Scalo Romana a breve inizieranno i lavori. Una volta terminate le opere in corso, questi treni collegheranno velocemente la parte ovest della provincia di Milano con il nord Milano transitando attorno alla città. Già oggi questa linea denominata S9 collega Milano San Cristoforo a Seregno passando da Romolo, Scalo Romana e Lambrate. Entro fine anno, se termineranno i lavori per il passante ferroviario, anche la stazione



di Milano Rogoredo entrerà a far parte di questo sistema di collegamenti con l'attestazione di una specifica linea. Un servizio quindi ottimale per i molti pendolari che, devono raggiungere per lavoro la città. Però, c'è sempre un però anche per le cose belle, questa linea urbana, non transita in mezzo a fabbriche come poteva essere qualche decina di anni fa ma attraversa aree fortemente urbanizzate, che si ritrovano la ferrovia praticamente sottocasa. Per questo motivo è nata l'esigenza e la conseguente richiesta da parte dei residenti della casa poste nelle vicinanze della linea ferroviaria, di barriere di protezione utili all'abbattimento del rumore prodotto dai treni. I cittadini, riuniti nel Comitato Ferrovia Milano Mortara (che riunisce cittadini delle zone 4, 5 e 6) chiedono la realizzazione di tutti gli accorgimenti tecnici per la salvaguardia della loro salute. Su questo argomento le distanze tra gli interlocutori, RFI e cittadi-

ni, sono evidenti. Le ferrovie, dopo aver indetto un concorso di idee chiuso la fine dello scorso anno, vorrebbero realizzare delle barriere fonoassorbenti convenzionali alte 4/5 metri mentre il Comitato chiede che per un lungo tratto urbano (circa 3.5 chilometri su 6.7 complessivi) i treni viaggino in un tunnel chiuso fonoassorbente, con un elevato livello di qualità architettonica e materiali trasparenti. Per alcuni tratti (vedi ponte di ferro sul Naviglio) invece, chiedono la messa in opera di particolari accorgimenti sulle traversine per contenere le vibrazioni. Per sollecitare una soluzione positiva alla trattativa in corso, il Comitato Ferrovia Milano Mortara (che da sempre ribadisce di essere favorevole alla realizzazione della tratta ferroviaria) ha indetto una manifestazione per sabato 15 marzo alle ore 11.00 presso la stazione ferroviaria Romana in corso Lodi.

Alberto Tavazzi

Ricordi lontani in milanese

Ecco la bella lettera che il signor Luigi Tagliabue ci ha scritto dopo la nostra pubblicazione del racconto di Graziella Granata in milanese sul numero dello scorso gennaio:

Ho letto con vivissima attenzione e con non poca nostalgia il racconto tanto garbatamente presentato dalla Signora Brambilla e tanto efficacemente scritto nel nostro bel dialetto dalla Milanissima Signora Granata! Quanti ricordi ha suscitato in me, che pure ho frequentato quella scuola, allora intitolata a "Giordano Ottolini" - medaglia d'oro della 1^a guerra mondiale. Correva l'anno 1940 quando mi sedetti su quei banchi, tutti uniti assieme e muniti di calamaio, infilato in un buco e colmo d'inchiostro.....

".....Ma perchè g'oo de seguità a scriv in lingua, quand anca mi g'oo avuu una nonna, mah...cosa disi, una bisnonna nasudaa in sul Durin in d'el '60 (vott cent sessanta, s'intend), che la me cuntava sù i sò esperienz cont el vernacol de quej ann lì..... Cosa seri adré a di.....ah sì, sicchè donca...sicchè donca, tre conchett fann una conca... se a lee ghe rispondevi in "italiano", la faseva finta de capi no; e la me diseva: "A mi te ghe de parlam in milanes. A scoeula te ghe de parlà in italian; e....parlall ben." (Lee l'era stada una maestra che l'aveva insegnaa per quarant'ann).

Tornemm indree on pass. Me ven de piang, se pensi - dopo settant'ann - a la mia class, la prima D, ai mee compagn che allora eren tucc mas c.

Me regordi anmò tanti cognom: Ravera (el mee compagn de banc) - Pizzochero - Pellizzoni.... e tanti alter. Allora eren alter temp; comandava "Quell Scior Là" e quand l'era una quej ricorrenza (21 april - 28 oktober e una quej altra anmò) la mia maestra - che la se ciamava Paola Tamagni Bettio e l'era lunga e secca come on palett di fasoeu - la se vestiva con la divisa de "orbace". A la fin di lezion, se andava giò in del atri, semper tucc incolonnaa. Sul mur de sinistra gh'era una gran pittura che la rapresentava la battaglia del Piave. Quand ghe se passava dennanz la maestra la sbragiava on "attenti a....sinnist" e allora se doveva girà el coo a sinistra - de scatt - a ris'c de fass vegni on stortacoll. El scior Direttore - che el se

ciamava Molteni - el faseva cont el coo un gest de assens e allora se podedeva sorti. A dispett de tutt e de la guerra, che allora l'era appena cominciada, per on fioeu de sett ann quej li eren propi di bej temp!! Però in duraa pocch, perchè al prim bombardament (20 oktober '41), quand avevi appena cominciada la seconda, i mee m'an faa sfollà a Lisson a cà de la mia nonna paterna. E lì oo finì la seconda... e cominciava anca la terza. Poeu, al princippi del '43, an trovaa un para de localitt sul Varesott, e son staa lì fin a la fin de la guerra.

A risentiss comunque per una quai altra bella cicciarada in del nost bel dialett meneghin!

El Ginetto de Porta Romana

PER AMORE DEGLI ANIMALI

Spettacolo di beneficenza per il 25° anno di straordinaria operatività di Croce Vita 2000

NELLA TANA DELL'ORCO

Thriller teatrale di Roberto Ferlicca

Domenica 16 marzo
ore 15.30

Spazio Zazie
Via Lomazzo 11

Al termine
dello spettacolo
brindisi
ed estrazione a premi

Per prenotazioni
tel 02 34537852
oppure 3484202950



Illirico18
atelier delle idee

ILLIRICO 18 ATELIER DELLE IDEE

Dai spazio alle tue idee

Nuovo centro polifunzionale per creativi, designer, artisti. Laboratori-studio, spazi espositivi, sala conferenze-corsi di formazione, locazione temporanea con supporto di segreteria. Ideale per mostre ed eventi culturali.

Noi mettiamo lo spazio, voi le vostre idee.

www.illirico18.it atelier@illirico18.it Via Illirico 18, 20133 Milano, tel +39 02 757787, fax +39 02 70104169

Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE - FAX - TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI di VARIA su ordinazione

* TESSERA SORRISO *

ORARIO DI APERTURA		
	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

Asterman

Un grande laboratorio di decorazione aperto a tutti... Veniteci a trovare!

Vendita di porcellana bianca e decorata
Tutto il necessario per la decorazione
Creazioni personalizzate
Bigiotteria pronta
e tutto il materiale necessario

Via Serlio 5 - MM3 Brenta - Corvetto
Orario di apertura: 9.30-13.00 / 15.00-19.00
Tel. 02.39.84.54.28 - Chiuso il lunedì
www.asterman.com - email: info@asterman.com

FERR FORT

FERRAMENTA - ELETTRICITA' - IDRAULICA

FORT

NUOVA APERTURA
SISTEMA FORT
MODI PER CREARE SPAZIO

Via Pistrucchi, 24 & P.za Imperatore Tito, 8
20137 Milano Fermata atm Linea 84

Tel. 02 55 01 91 93
www.ferramentafort.it

LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ
IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE
ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE
E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI
QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD,
VIDEOGIOCHI E LP.

Chi l'ha detto che i figli costano cari?

Abbigliamento, accessori, giochi
e stampe personalizzate

Lusato come nuovo e il nuovo a prezzi mai visti!

cippalipha
L'atelier per chi ha bambini

Via Crema 21
tel. 02.36.56.23.94

La primavera è già arrivata
vieni a trovarci !!!



La Cappelli e la Ferrania: settanta anni di storia (seconda parte)

Riprendiamo la nostra conversazione con Riccardo Bonelli e Franco Galletto sulla loro esperienza lavorativa alla Ferrania, iniziata nel numero scorso di QUATTRO. Ci facciamo dire come era suddiviso il mercato delle pellicole in Ferrania. "Sembra strano ma il settore pellicole era un quarto della produzione, un quarto era il settore grafico ma il restante 50% era data dalle lastre radiografiche. Lastre sopravvissute alle pellicole cinematografiche e che la 3M, che assorbì la nel 1964, produce ancora oggi. La grossa invenzione della 3M nel campo lastre fu l'introduzione del Primax, un foglio di plastica trattato con delle terre rare che permettevano di ridurre fino ad otto volte il flusso dei raggi Roentgen quando ci si sottoponeva ad un esame radiografico. Ancora oggi nei laboratori cosiddetti tradizionali si usano queste lastre che danno delle prestazioni eccellenti".

Anche gli apparecchi fotografici ad un certo punto non vengono più commercializzati.

"La produzione termina dopo vent'anni dalle prime macchine del '48. Apparecchi di basso costo, attorno alle 3000 lire, per poter divulgare la fotografia in Italia. Era un'idea del settore commerciale: "Gli apparecchi hanno poca importanza venduti da soli. Costruiamo l'apparecchio, corriamolo di due rulli e mettiamolo sul mercato, facciamo in modo che il cliente acquisti ancora pellicole Ferrania (una forma di fidelizzazione, di marketing ante litteram) e il costo della macchina verrà ripagato dalla vendita delle pellicole".

Sulle macchine interviene Riccardo Bonelli ricordando un episodio legato agli apparecchi fotografici.

"Contro il volere della sede fu messo in cantiere il progetto di un apparecchio formato Leica, chiamato Piccolino, ma al momento della presentazione le alte sfere bocciarono l'iniziativa e non se ne fece più nulla. Al reparto vendite pensarono di farla costruire in Germania o in Svizzera applicando solo il logo alla macchina e nacquerò così le 24x36. La Galileo aveva tentato di fare un apparecchio per noi tutto italiano ma fu un buco nell'acqua. L'otturatore dette grossi grattacapi, si inceppava, e la produzione, oltre mille pezzi, venne ritirata dal mercato".

Come in tutte le storie c'è una fine, così lo fu anche per la Ferrania che tra il '60 e il '70 conobbe la crisi e il successivo assorbimento da parte della 3M.

"Fino agli anni '50 - racconta Galletto - si può dire che esisteva una sorta di protezionismo dei nostri prodotti ma l'allargarsi del mercato e la concorrenza tedesca di Agfa Gevaert e Voigtlander e l'americana Kodak nel settore pellicole, crea una diversa situazione di mercato che porta inevitabilmente ad un ridimensionamento dei costi e alla successiva chiusura di alcuni impianti la cui produzione viene appaltata a ditte esterne.

In Ferrania si faceva solo la riparazione degli apparecchi. Automaticamente il livello occupazionale risentì



Una Eura

di questa decisione e il personale si ridusse da 15 a 2.

"Già nel '58 - interviene Bonelli - le cose non andavano bene e arrivò un consulente dall'America a rendersi conto della situazione. La relazione che ne scaturì fu che se volevamo restare sul mercato dovevamo dare fuori i lavori come la tranceria, la torneria e altre lavorazioni. Stessa conclusione anche nel sopralluogo a Ferrania, in val Bormida: se volete battervi con il mercato, con una produzione altalenante come qualità, bisogna cambiare le apparecchiature. Ciò voleva dire investire quattrini che non c'erano. Ecco quindi che entra in scena la 3M che acquisisce la Ferrania". "Questo a Ferrania a Milano invece - precisa Franco Galletto - la 3M non era ancora entrata nello stabilimento apparecchi fotografici. Nel momento in cui entra però, cambiando direzione e concetto di produzione, arrivano dal Giappone apparecchi a costi ancora più contenuti e tecnologicamente più avanzati. Ricordo che in una riunione alla presentazione di un apparecchio dal costo di 4500 lire si alzò un tecnico e ne gettò sul tavolo uno simile e disse: "Questo costa 2700 lire. Viene dal Giappone, il vostro non ci serve più." Da quel momento capimmo che non avremmo più fatto apparecchi fotografici".

"L'unica produzione rimasta erano i

caricatori delle pellicole che erano ricavati da lastre di alluminio, piegati, poi veniva loro applicata una striscia di velluto ai bordi per non rigare la pellicola.

Quattrocentocinquanta pezzi al mese".

"Negli anni successivi la produzione calò sensibilmente e ad un certo punto la direzione decise di chiudere lo stabilimento, nel 1974 ce ne siamo andati e il terreno dove sorgeva la fabbrica venduto così come i macchinari o gli arredi degli uffici. Ricordo - prosegue Franco - che mentre stavamo traslocando le ultime cose, le ruspe incominciavano già ad abbattere il vecchio stabilimento Cappelli. Ci siamo trasferiti per un certo periodo a Plasticopoli, vicino all'Idroscalo, nello stabilimento che era della Vortice e ci siamo rimasti per cinque anni."

Al di là degli aspetti relativi alla produzione, come era il clima in fabbrica?

"La fabbrica aveva una spinta enorme. C'era un meta data dal direttore, ma una volta che si diceva "si fa questo apparecchio", ognuno, dall'operaio all'impiegato, si concentrava su questa meta. Naturalmente lo scontento c'era, soprattutto in uno stabilimento. Noi abbiamo lavorato per una decina di anni a cottimo. Si rilevavano i tempi di lavorazione e in base a questo si dava il cottimo ovvero un piccolo guadagno se si producevano tot pezzi nei tempi stabiliti. Si partecipava assieme ai progetti: ricordo che quando fu deciso di costruire la Rondine (un apparecchio fotografico), vi erano dubbi sulla sua riuscita per via di una fusione venuta male. Invece con gli sforzi di tutti il progetto andò in porto e la Rondine fu un bell'apparecchietto". I ricordi si affollano nella mente dei nostri ospiti ed ecco l'ultimo episodio che ci raccontano.

"A un certo punto abbiamo prodotto l'Eura, una delle prime macchine in plastica, ma il materiale non resisteva a certe temperature e si deformava, come si poté constatare da un carico rimasto nel cassone di un camion parcheggiato al sole. Per stabilire a quale temperatura si verificasse questo inconveniente e per porvi rimedio la soluzione fu di immergere la macchina in una pentola d'acqua e controllare a quali temperature si deformava. L'esperimento fu fatto sui fornelli della mensa riuscendo in questo modo a trovare il rimedio; ma da quel momento la macchina ebbe il soprannome di Eura in brodo."

Sergio Biagini

Una testimonianza inaspettata

E' stato sicuramente sorprendente per noi scoprire che una nostra lettrice si è riconosciuta nella fotografia delle lavoratrici nel salone di montaggio della Ferrania pubblicata lo scorso mese! La signora ci ha contattato e ci ha raccontato la sua esperienza personale in quella fabbrica.

Giuliana Pozzi, 66 anni, vive in viale Ungheria e ricorda con piacere i cinque anni trascorsi lavorando in via Contardo Ferrini: "Sono stati anni molto piacevoli, l'ambiente di lavoro era davvero sereno e poi noi ragazze eravamo trattate benissimo, con molta dignità". Giuliana racconta che erano circa 200 le persone che lavoravano alla Ferrania e che svolgevano diverse mansioni.

"Nella foto che avete pubblicato mi si vede al nastro dell'assemblaggio dei materiali, per costruire le macchine fotografiche, ma ho spesso lavorato anche nel reparto confezionamento". Le foto che Giuliana ci ha gentilmente concesso di pubblicare, e che sono state fatte con macchine Ferrania, sono un ricordo prezioso. La si vede mentre lavora con cura al montaggio delle parti delle macchine fotografiche e anche insieme al signor Castelli (Giuliana non ne ricorda il nome,

ma magari troveremo qualcuno che ci aiuta a recuperarlo tra i nostri lettori) al campionamento: qui venivano realizzati i prototipi che servivano come modello per la realizzazione dei pezzi in serie.

"Eravamo quasi tutte donne perchè per montare apparecchiature dai pezzi così piccoli ci volevano mani minute e precise" continua a raccontare Giuliana. Entrata alla Ferrania nel 1962 lasciò il suo posto nel 1965 perchè in dolce attesa. La Ferrania è rimasta nella vita della signora Giuliana per una strana coincidenza: la ditta, infatti, venne assorbita qualche anno più tardi dal grande gruppo 3M dove ora lavora suo figlio Roberto, "Penso che sia una sorta di passaggio di testimone".

Federica Giordani



le melarance

laboratorio artigiano di cartonaggio

SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE
realizzati a mano anche su misura e personalizzati

ORARIO CONTINUATO 9-19 MAR-SAB / CHIUSO IL LUNEDI

Via Luigi De Andreis, 9 ad. V.le Corsica - 20137 Milano
tel-fax 02 70109411 - e mail melarance@tin.it

STUDIO LEGALE

AVV. FEDERICA MAGNANI
AVV. MANUELA CASARIL

Offriamo assistenza legale civile e penale, ci occupiamo del recupero dei vostri crediti, della stesura di contratti, di diritto del lavoro, diritto di famiglia, separazioni, divorzi, successioni, eredità

Via Busoni 12 (Piazzale Martini) - 20137 Milano
Telefono 02 36599938 Fax 02 36599939

Email: astrid.magnani@fastwebnet.it
Email: manuela.casaril@fastwebnet.it

Orario ricevimento: da lunedì a venerdì 15 - 17

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2

(angolo Viale Montenero)

tel e fax 02 55184977



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



Crescere insieme in ludoteca

I bambini imparano giocando, tutti ne siamo consapevoli. Il gioco è l'attività che li assorbe per gran parte della giornata, è ciò che procura loro piacere e li spinge all'aggregazione, a mettersi alla prova e a imparare il rispetto per il prossimo e le regole di convivenza. Il gioco è un diritto del bambino. Forse non tutti sanno che in Zona 4 esiste uno spazio, chiamato Ludoteca, in cui bambini e adulti possono interagire e divertirsi insieme. Questo servizio, frutto di un progetto comunale, mette a disposizione delle famiglie ampi spazi per il gioco e laboratori con il fine di fornire al bambino in-

spazio a un micro-nido. La struttura segue il calendario delle scuole materne, è aperta dal primo di settembre al 30 giugno, e si rivolge alla fascia d'età che va da 0 a 12 anni, ma, diversamente dalle scuole materne, l'adulto accompagnatore rimane con il bambino. E' infatti questo lo spirito che ha animato la realizzazione del progetto: si è voluto creare uno spazio in cui le separazioni tra fasce d'età venissero annullate, uno spazio che fosse centro culturale, sociale, d'istruzione, ma anche nodo tra la comunità e le istituzioni, e che fosse soprattutto un centro per il benessere dell'intera famiglia.

no veramente tante: c'è la sala per il gioco motorio piena di morbidi materassi e con la ormai mitica piscina di palline, c'è il laboratorio di argilla aperto anche ai genitori che si vogliono cimentare in opere d'arte, c'è lo spazio per il laboratorio di manipolazione in cui nonni e bambini lavorano la pasta di sale, c'è il grande salone centrale che accoglie ogni genere di intrattenimento, dai giochi di società all'angolo lettura, dalle costruzioni ai travestimenti, c'è lo spazio del gioco simbolico in cui papà e mamme, seduti nella casa delle bambole, si fanno servire il the, e c'è anche uno spazio in cui i

bambini dipingono in verticale sulle pareti rivestite di carta per colorare le proprie emozioni. Tutti queste aree sono organizzate in modo da sollecitare la fantasia e aiutare il bambino nell'elaborazione dell'esperienza di sé, del proprio corpo, e della propria identità.

La frequentazione dei laboratori è aperta anche a classi delle materne ed



numerevoli possibilità di espressione e coinvolgere in questo l'adulto.

"Il pifferaio magico", questo il nome della ludoteca, si trova in via Mezzofanti 25 e aprì il 20 aprile 1985 grazie ai contributi della ex Zona 11; fu inserito nella struttura della scuola elementare di Mezzofanti, dotato di personale qualificato e da allora accoglie numerosi bambini (ad oggi gli iscritti in Mezzofanti sono circa 350).

L'area originale si estendeva su 800 mq, oggi ridotti per lasciare

La quota di iscrizione è di 53 euro all'anno (calcolato dal giorno d'iscrizione) per nucleo familiare e, una volta tesserati, l'ingresso è libero dal lunedì al venerdì, la mattina dalle 9.00 alle 12.45 e il pomeriggio dalle 14.00 alle 17.45.

Gli animatori vigilano sui giovani ospiti, si occupano dei laboratori e organizzano il girotondo e i giochi di gruppo delle 11.00, ma nel tempo restante i bambini sono lasciati liberi di lasciar volare l'immaginazione e la voglia di divertirsi...e le opportunità so-

elementari; inoltre da poco è stato proposto al Consiglio di zona di dar inizio ad una nuova attività: si tratterebbe di spettacoli teatrali per tutta la famiglia seguiti da laboratori a tema.

Da più di venti anni la ludoteca è parte di questa zona, valido sostegno alle famiglie che per diversi motivi non possono usufruire di altre strutture per l'infanzia, punto di riferimento per bambini e nonni, sempre accolti con il sorriso in questo paradiso del gioco.

Francesca Barocco

Rubrica a cura di Lorenzo Balo

CURIOSI PER *Natura*

COME LEGGERE UN'ETICHETTA

Cosa ne sappiamo noi della nostra bell'acqua in bottiglia? Ne sappiamo abbastanza, grazie alla carta d'identità che ciascuna di esse porta con sé: la sua etichetta. Per questo saperne leggere i dati principali diventa importante infatti al contrario di quella del rubinetto, potrebbe non essere adatta a ogni tipo di consumo e di consumatore.

Per legge ogni etichetta deve riportare:



1. denominazione legale integrata da informazioni sull'aggiunta o meno di anidride carbonica
2. nome commerciale e della sorgente
3. composizione analitica risultante dalle analisi
4. data in cui sono state fatte le analisi
5. il contenuto nominale (1 lt, 50 cl)
6. titolari dei provvedimenti di riconoscimento e autorizzazione
7. termine di conservazione
8. identificazione del lotto
9. scrittura per le acque sottoposte all'arricchimento con ozono
10. la "E" sta ad indicare che la quantità è stata controllata secondo le norme europee
11. codice a barre
12. dicitura ambientale: disegno o frase che invitano a non disperdere il contenitore nell'ambiente
13. PET è il materiale di cui sono fatte le bottiglie
14. indicazione per la corretta conservazione

Insomma molto è stato scritto sull'acqua in bottiglia ed è rintracciabile su internet. Ciò che mi preme sottolineare è ribadire è questo concetto: l'acqua minerale non ha gli stessi valori limite di riferimento dell'acqua pubblica (molto più restrittivi), ma è normata dal Decreto del Ministero della Salute 29/12/2003. Ed ora buona bevuta a tutti e...occhio all'etichetta!!

"DALLA PARTE DELLE BAMBINE..."

laboratorio e conferenza in occasione della Festa della Donna

Biblioteca Calvairate
Via Ciceri Visconti

8 marzo dalle 10.00 alle 12.00

LABORATORIO CREATIVO per le bambine

Non solo moda: la rivoluzione di Coco

In contemporanea per le mamme (e chiunque lo desideri)

CONFERENZA: "La donna nell'Arte"

L'iniziativa è organizzata dal Consiglio di zona 4
in collaborazione con OPERA d'ARTE.

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti



FESTE PER BAMBINI

Spettacoli e animazione magica per ogni spazio. Compleanni, comunioni, cresime e manifestazioni



EVENTI

Micromagia per cene aziendali, congressi, incentive, gala, ricevimenti, matrimoni

Cell. 3493893440 - 025516378

www.magoleo.com

mymagicmoments@hotmail.com

CORBELLA BIGIOTTERIA

Vendita diretta dal produttore
Bigiotteria di ogni tipo, accessori moda, perline, conteria e componenti per chi vuole creare da sé i propri gioielli

Via Carlo Torre 28 - 20143 Milano (MM Romolo)
Tel. 02389407353 Da lun. a ven.: 12.30 - 18.30

La Scarpetta dello Sport

Gattone Cammino Corro

da Carlo

Negozi di calzature e accessori per bambini delle migliori marche
Adidas - Nike - Reebok

Viale Campania 9 - 20133 Milano - Tel. e fax 0273959346

Via Carlo Torre 28/1 - 20143 Milano (MM Romolo)
Tel. 02 89401979 Fax 02 89401893
Da lun. a ven.: 14 - 17.30

ARNO

Porcellane di Limoges interamente fabbricate e decorate a Limoges, Francia

Bomboniere, centrotavola, vasi, piatti da muro, medaglioni...
Fine serie e campionari a prezzi eccezionali

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

METTIAMO MOLTO INGEGNERO ANCHE QUANDO OFFRIAMO L'ACQUA.



MM è una grande azienda leader nel settore dell'ingegneria dei trasporti. Progetta e realizza gallerie e grandi opere in sotterraneo come le metropolitane di Milano, Napoli, Torino e il Passante ferroviario di Milano. Da sempre orientata ad una spiccata sensibilità per le problematiche dell'ambiente, è responsabile del Servizio Idrico Integrato di Milano con le attività di captazione, distribuzione e smaltimento delle acque di Milano, al servizio di quasi un milione e mezzo di cittadini.

SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

- Trasporto pubblico urbano e extraurbano • Ambiente e territorio • Traffico e mobilità
- Impiantistica • Urbanistica e architettura • Tecnologie per il trattamento e la distribuzione delle acque

SERVIZI OFFERTI

- Piani di sviluppo • Progettazione • Direzione lavori • Consulenza e assistenza
- Attività generali e gestione appalti • Gestione di servizi idrici integrati

I C M Q
NORMA ISO 9001



CERTIFICAZIONE
SISTEMA QUALITÀ

Certificato N. 96095: Progettazione e Coordinamento nei settori di specializzazione relativi a Linee Metropolitane, Ferroviarie e Tranviarie urbane ed extraurbane; Viabilità urbana ed extraurbana; Parcheggi e Strutture di Interscambio; Opere idrauliche, Acquedotti e Fognature; Riqualificazione del territorio e Bonifiche; Interventi Edilizi; Aerostazioni e Manufatti Aeroportuali. Gestione del processo costruttivo: Direzione, Coordinamento e Supervisione Lavori.

Certificato N. 00436: Esperimento Gare d'Appalto riguardanti Lavori e Forniture in conformità alle disposizioni di legge della Repubblica Italiana.

Certificato N. 05961 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: Erogazione acqua potabile incluse le attività di analisi di laboratorio; Raccolta e trattamento acque reflue; Interventi di manutenzione alle reti e pronto intervento sulle stesse; Rapporti con i Clienti; Progettazione e Costruzione opere afferenti ed esperimento delle gare d'appalto relative.



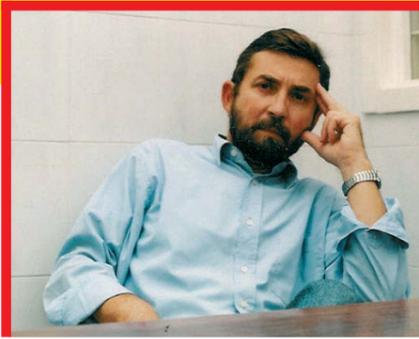
METROPOLITANA MILANESE SPA

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
della città di milano



GIALLOQUATTRO/3

SONO LE DONNE A VOLERCI STARE



Mentre avvocato e pubblica accusa battebbono per quello che potrebbe diventare un inciampo procedurale, controlli la lista della spesa: pane, spaghetti, mozzarelle, tovaglioli, filo interdentale, pappagatta; perché adesso hai un gatto. Il terrore dei supermercati che hai mandato a San Vittore (vedi numero precedente, *Pesi e misure*) aveva un gattino di neanche tre mesi conciato da metterlo sul treno per Lourdes, un occhio in malora e una bronchite da tabagista. Te lo sei portato a casa e al proprietario, che è stato rilasciato quasi subito, non è parso vero, visto che non ce la faceva a mantenerlo. Perciò adesso convivi con un mucchietto di pelo nero e bianco che scattarra ovunque e che ha capito subito di chiamarsi Nick. Fortuna che è una pasta di gatto, e si fa fare di tutto, dalla pomata dentro l'occhio alle gocce giù per la strozza. Rimetti il foglietto in tasca e guardi gli imputati. Li hai presi mentre cercavano di seminare una volante. Erano in tre, e avevano appena violentato una ragazza. Si sono tirati appresso parenti e amici, sembra di essere al mercato. Tu e Guzzardella avete appena testimoniato: testimonianza tecnica, cinque minuti. La vittima è una ventenne spaventata. C'è da capirla, e ancora non sa cosa l'aspetta. Potresti andartene, ma hai deciso di bere il calice fino alla feccia. L'avvocato difensore ha capelli grigi e unti, sorriso di denti rifatti, forfora di drammatica e pronuncia da opera dei pupi. Il suo pensiero è lineare: la violenza carnale non esiste in quanto tecnicamente impossibile, sono le donne a volerci stare. Passa a dimostrarlo: affinché ci sia il coito ci vuole penetrazione, e perché ci sia penetrazione -e mima con mano e braccio, neanche stesse sfondando un uscio chiuso- la vagina deve essere lubrificata; e la vagina è lubrificata solo quando la donna è in estro, cioè ha la volontà di accoppiarsi. Se non c'è estro non c'è lubrificazione e non può esserci penetrazione. Visto perciò che la pre-sunta parte lesa -e indica la ragazza come indicherebbe il bidone dei rifiuti- è stata penetrata come da certificato medico del Pronto Soccorso, da parte sua c'è stata volontarietà, quindi

non di violenza si tratta, ma di semplice rapporto sessuale, per quanto di gruppo. "Ma si sa, signor presidente, a questi giovani di adesso piacciono le cose stravaganti, mica sono come eravamo noi" conclude ammiccando, e il pubblico amico mostra il proprio gradimento, sembra di essere allo stadio dopo che i padroni di casa hanno segnato il gol della vittoria a tempo quasi scaduto. La ragazza piange. Deve averne piante tante, negli ultimi quindici mesi, le tocca piangere pure queste. S'è perso un perito di parte e la seduta viene sospesa per qualche minuto, il tempo di andarlo a ripescare nel dedalo dei corridoi. Fai cenno a Guzzardella che può bastare. Sulla soglia dell'aula dovete farvi largo fra i sodali dell'imputato. Una donna tracimante e furibonda ti indica, e viene avanti a pugni stretti. "Sbirro schifoso! Me l'ha picchiato, a mio figlio, questo schifoso!" Deve essere la madre di quello che faceva il duro, "vaffan" di qua e "metti le mani in culo a tua sorella" di là, il tutto prima che con due ceffo-

..MA QUALE STUPRO E STUPRO!
IL MIO CLIENTE, SIGNOR PRESIDENTE,
E' UN BRAVO E ONESTO RAGAZZO
CON LA TESTA SULLE PALLE E
CON UNA GRAN VOGLIA DI
FARE DEL PENE...



ATHOS

CAPO... MI HANNO DETTO CHE
PER SGORGARE IL GATTO E' FORSE
MEGLIO UNA PICCOLA PURGA CHE
NON UNO SCOVOLINO...



ATHOS

ni di quelli ben dati lo metti in riga come un soldatino. La donna continua a sbraitare: "Me l'ha picchiato, gli ha spaccato il naso! A mio figlio! A un bel giovane come mio figlio, che quella puttana neanche in sogno ci può andare con un bel giovane come mio figlio, quella brutta troia!" Tiri diritto. Per tutto il tragitto tu e Guzzardella non scambiate parola, a certe cose non ci si abitua mai. In ufficio ti intercetta il capo, che ha appena preso il caffè con il questore e, se non si trattasse di te, sarebbe am-

mantato di condiscendenza. E' sempre in ansia quando vai al Palazzo di Giustizia, come anche quando fai qualsiasi altra cosa. Lo tiene in ansia il solo fatto che tu esista, e che ti abbiano assegnato a lui, che vive di equilibri ponderati e di ovattate mezzemisure. "Allora, Gualtieri, com'è andata?" domanda, neanche l'imputato fossi tu. Ha già intorno la confraternita della macchinetta del caffè. Alzi le spalle, con la sufficienza che tanto ti fa amare nell'ambiente; ma Guzzardella è ancora scosso, racconta. Il capo tentenna la testa e tutti lo imitano. "Il bello è che quelli non faranno neanche un giorno di galera" dice Magri, il vice del capo. Stanno pensando alle loro figlie che cominciano a uscire la sera, tienili in casa i ragazzi, se ci riesci. Poi Magri ti guarda. Fra voi esistono vecchie ruggini, non vuole lasciarsi scappare l'occasione di tirarti la botta. Cala l'escia: "Stiamo attenti adesso, alle elezioni" dice mellifluo. Raccomandazione inutile, là tutti votano a destra, tranne uno. Appunto. "Mi sa che invece il nostro Paolino Gualtieri voterà comunista come al solito" dice con la sua pronuncia calabresissima fatta carezzevole dall'ironia. Figuriamoci. Tua madre è profuga istriana, la sua famiglia è stata massacrata dai comunisti jugoslavi, e, non bastasse questo, i comunisti non ti sono mai piaciuti di loro, quelli tosti di un tempo come questi alla vaselina di

adesso. Ma tant'è, la reputazione te la sei fatta, e poi fra te e questa destra che trovi sguaiata e volgare oltre ogni limite del sopportabile corrono oceani, e qualcuno dovrà ben votare. Il capo si irrigidisce. "Non scherziamo con le cose serie: far tornare i comunisti, insomma, i nostri valori, la fede, la famiglia, la patria. Quelli farebbero davvero sposare fra loro le checche, e poi la proprietà privata, tasse sopra tasse, e l'indulto, l'indulto!" Abboocchi; con la tua calma da astronauta straffottente, ma abboocchi: "L'indulto è stato la porcheria delle porcherie, ma l'hanno votato anche Berlusconi e i suoi, dopo che per cinque anni si sono fatti tutte le leggi che hanno voluto per condonare e prescrivere qualsiasi cosa a qualsiasi farabutto" dici come stessi rileggendo la lista della spesa. Gli occhi di Magri gridano "bingo!" Il capo sospira. "Gualtieri, Gualtieri, la colpa è dei giudici rossi, noi prendiamo i delinquenti rischiando la pelle e loro li mettono fuori. Tu sei troppo... troppo..." e non sa aggiungere altro, ma che tu sia decisamente troppo, per lui, s'è sempre visto. "Comunque ai violentatori, invece di stare a fargli il processo, bisognerebbe prendere un rasoio e castrarli" dice Neri, che è uno che quando si vede in stanza uno dei soliti scarafaggi chiama aiuto per non pestarlo in prima persona, ma che a parole sarebbe per il genocidio continuato. Il capo sgrana gli occhi. "Ma no, certe cose, in un paese civile... non si possono fare certe cose" dice salmodiando. Gli altri si allineano immediatamente, e ripetono che no, che certe cose non si possono fare. Tu stai appoggiato al muro, le mani in tasca e la speranza che si tolgano al più presto di torno e ti lascino raggiungere il tuo ufficio. "E perché non si possono fare?" domandi. Il capo ti guarda come ai suoi tempi il maestro guardava il più somaro e socialmente pericoloso della classe, senza speranza. Sospira ancora, mentre il suo gregge si abbeverava con il caffè di fine mattinata, probabilmente il terzo o il quarto. Finiranno per rimediare tutti quanti un'ulcera. Già le prostate sono in espansione, come rivela il via vai da e per i servizi; che naturalmente stanno a un passo dal loculo che hai come ufficio, sulla sinistra. A destra c'è il ripostiglio delle scope.

Giovanni Chiara

(Le puntate precedenti su www.quattronet.it)

Una bella casa...dell'acqua

Come promesso riprendiamo la conversazione che avevamo interrotto lo scorso numero di Quattro, e riassumiamo brevemente l'interessante intervento in Consiglio di Zona di Tiziano Butturini Presidente di Tasm Spa (società partecipata dalla Provincia di Milano e da 24 Comuni del Sud Milano), che ha fatto un breve resoconto sui progetti delle "Case dell'Acqua". Ma facciamo un passo indietro, **che cosa sono le fantasmagoriche Case dell'Acqua?** Sono strutture chiuse contenenti impianti per "la produzione e la distribuzione di acqua naturale e gassata": in poche parole l'acqua dell'acquedotto viene resa frizzante e refrigerata ed erogata al pubblico che può servirsene gratuitamente, ma con alcuni limiti (circa 12 litri a persona al giorno). E' un vero e proprio servizio alla comunità e, personalmente, mi fa tornare in mente immagini di pozzi e fontane comuni dove le persone andavano e vanno a prendere l'acqua e nell'attesa si incontrano, parlano e chiacchierano. Un servizio per giunta variegato e per tutti i gusti: di chi ama l'acqua semplice e liscia e di chi apprezza maggiormente quella con le bollicine. E tutto questo senza creare imballaggi in plastica e facendo risparmiare (ovviamente è un calcolo approssimativo) circa 250-300 euro a famiglia normalmente dedicati all'ac-



qua in bottiglia. Per ora, come ci ha spiegato il dott. Butturini, le Case dell'Acqua sono state costruite in 7 paesi in Provincia di Milano: San Donato, Pieve Emanuele, Cesano Boscone, Corsico, Trezzano, Buccinasco e Vizzolo Predabissi. Ma altre due sono previste a breve all'Idroscalo. Ciascuna struttura eroga fino a 3.100 litri al giorno di acqua controllata dell'acquedotto e il successo dell'iniziativa, a poco meno di un

anno dalla prima Casa, è buono. Centinaia di persone che si servono fra le 9 e le 19, l'orario di apertura, e che rimangono entusiasti del servizio. E a Milano? Siamo in attesa, anche se qualcosa si muove visto che molti consigli di zona, fra cui quello di zona 4, hanno votato all'unanimità la costruzione delle Case dell'Acqua. Ora la palla passa al Comune e ad MM. Speriamo bene.

Libreria

Cerchi un libro? Vieni da

Fabio... Libri...

Se non lo trovi te lo procuro

Via Anfossi, 5 - 20135 Milano - Tel. e Fax 02.55.19.96.12
e-mail: fabiolibri@tiscali.it - www.fabiolibri.com

SCONTI SU TUTTI I LIBRI
Presentando questa pubblicità
avrete un ulteriore sconto di 1 Euro

Pan

Rieducazione logopedica
Corsi di teatro per bambini
Laboratorio musicale per bambini
Corsi di yoga per bambini e genitori
Iridologia e naturopatia
Tuina, massaggio tradizionale cinese
Trattamenti zen shiatsu

CENTRO PER IL LIBERO SVILUPPO DEL BAMBINO
via eustachi 7 20129 milano 340 31 32 232



Profumo di spezie

Profumo di spezie è ciò che abbiamo sentito passando in via Ennio, dopo la chiesa, verso piazza Insubria. Incuriositi abbiamo seguito il gradevole effluvio fin dentro un ampio cortile e ci siamo imbattuti nella ditta **Fratelli Pagani spa** (ben conosciuta sicuramente da chi abita nella via, ma probabilmente da ben pochi abitanti della Zona 4). Una ditta di spezie? Ci è subito sembrato un argomento appetitoso per i nostri lettori e in effetti non ci sbagliavamo: la ditta Fratelli Pagani è una realtà produttiva milanese che risale addirittura al 1909 ed è quindi vicina a celebrare il suo centenario! Per andare a fondo nella faccenda abbiamo preso appuntamento coi titolari e ci siamo fatti raccontare la loro storia.

Marco Cardazzi, cordiale e disponibile, ci accoglie nel suo ufficio che condivide col fratello Francesco. Ma come? Fratelli Cardazzi? Sì, perché i fratelli Pagani, che nel lontano 1909 si occupavano di spezie nella loro drogheria di piazza S. Francesca Romana, non lontano da porta Venezia, erano i bisnonni degli attuali titolari. I dati disponibili non sono molti (qualche foto e qualche vecchia fattura) ma di sicuro si sa che nel 1934 Francesco Pagani rileva l'attività e resta l'unico titolare della ditta, che trasferisce, nel periodo bellico, in viale Monza ampliando l'attività di importazione e di commercializzazione delle spezie. Alla sua morte, nel 1951, la moglie Ester prosegue l'attività con le due figlie; e sarà proprio una delle figlie, Olga, a sposare un Cardazzi e a continuare poi l'attività. Alla fine del 1979, Marco e Francesco, nipoti della signora Ester e in azienda già dalla prima metà degli anni '80 approdano nell'attuale sede di via Ennio e rilevano definitivamente l'azienda nel 1987, alla morte del padre. Nel frattempo la ditta, partita come impresa familiare, ha fatto passi da gigante, sempre mantenendo la sua denominazione originaria: società di fatto nel 1975, società in nome collettivo nel 1981, s.r.l. nel 1986 e infine s.p.a. dal 1999. Parallelamente ha incrementato anche il numero dei suoi dipendenti (dai 13 del 1997 ai 40 attuali, senza contare gli agenti esterni) diventando la seconda azienda del settore in Italia e aprendo - fra il 2002 e il 2006 - ben tre filiali commerciali all'estero (Romania, Slovenia e Croazia).

Ma, fatta la storia, veniamo al presente: cosa si produce alla Fratelli Pagani? E' così ampio il mercato delle spezie da giustificare tanta attività e tanto impegno? In realtà l'importazione e la commercializzazione delle spezie come tali rappresenta solo una parte dell'attività della ditta; la Fratelli Pagani, tanto per intenderci, non produce i sachettini e i vasetti da 25 grammi che compriamo al supermercato! Marco ci spiega che loro lavorano per i grossisti e



Anice stellato

soprattutto per i grossi salumifici: spezie ed erbe aromatiche vengono infatti miscelate e macinate per produrre polveri aromatizzanti naturali per carni e salumi, freschi e stagionati. Prosciutti, salami, mortadelle, speck, wurstel, hamburger, salsicce e quant'altro ricevono, nella loro preparazione, questi ingredienti che non solo li aromatizzano, ma contribuiscono a mantenere le loro specifiche caratteristiche organolettiche.



Estratti liquidi di spezie

L'orario di lavoro è finito e Marco ci conduce a visitare i vari reparti della ditta, distribuiti su ben quattro piani: dai depositi delle materie prime all'area di miscelazione, dal reparto macinazione a quello di impacchettamento. **Da dove provengono le loro spezie?** L'importazione avviene prevalentemente dall'India e dall'Indocina (pepe, cannella, noce moscata, chiodi di garofano, coriandolo, ma anche peperoni

cini di vario tipo); dalla Cina arrivano aglio disidratato e alcune varietà di cannella a scorza dura; le erbe aromatiche invece provengono in gran parte dall'area mediterranea. Fra spezie ed erbe aromatiche (tutte essiccate) ci si avvale di una sessantina di prodotti diversi! **E la lavorazione come avviene?** Le spezie vengono prima miscelate secondo le necessità, poi vengono macinate e setacciate e infine inviate all'impacchettamento. Il trasferimento da un reparto all'altro avviene mediante condutture ad aria compressa, tranne il passaggio dalla miscelazione alla macinazione che avviene "a caduta". Le varie linee di lavorazione sono automatizzate e in ogni fase si effettua un accurato controllo delle temperature affinché i prodotti in lavorazione non superino i trenta gradi.

Passando fra sacchi e scatoloni Marco ci mostra cannella e semi di finocchio, coriandolo e anice stellato. Oltre che buone da annusare le spezie sono anche belle da vedere! Poi ci mostra e ci fa annusare gli estratti liquidi di spezie, poiché non in tutte le lavorazioni dei salumifici si utilizzano prodotti in polvere; gli estratti oleosi servono per trattamenti a iniezione o per bagni in salamoia e qui in azienda si sperimentano anche miscele innovative. Questo particolare ce lo racconta accompagnandoci all'ultimo piano per farci visitare quello che può essere considerato il fiore all'occhiello dell'azienda: un piccolo ma efficiente laboratorio di ricerca e sviluppo - dove collaborano diplomati in chimica e laureati in "scienze delle preparazioni alimentari" - e un piccolo salumificio interno per la sperimentazione diretta su piccole quantità di carni trattate in loco. Il laboratorio di analisi si occupa anche di testare la carica batterica delle materie prime e di effettuare i controlli di qualità sui prodotti finiti. Un ciclo completo, insomma, e una cura che fin dal 1999 hanno valso alla Fratelli Pagani la certificazione ISO 9001.

E per il futuro? Marco confessa che anche gli spazi di via Ennio cominciano a stargli stretti! Da anni hanno dovuto trasferire i magazzini in fondo a via Mecenate, nell'area ex-Caproni, e il loro sogno sarebbe quello di unificare tutte le strutture in un'area comune più ampia. Per ora si limiteranno ad ampliare i magazzini e a gestire più razionalmente gli spazi a disposizione... ma sempre con un occhio attento a possibili traslochi.

Ringraziando i fratelli Cardazzi per la disponibilità e le interessanti spiegazioni, non ci resta che far loro i nostri migliori auguri per un ulteriore sviluppo, anche se una loro partenza staccerebbe un altro pezzetto di storia produttiva dalla nostra zona... e soprattutto ci priverebbe del buon profumo di spezie nell'aria... una cosa mica da ridere, visto che gli odori di Milano sono in genere di ben altra natura!

Francesco Pustorino



L'ingresso dell'azienda in via Ennio

All'Istituto Oriani tre incontri per i genitori

L'Istituto di Istruzione Superiore ORIANI-MAZZINI, con il contributo economico del Consiglio di Zona 4 di Milano, nell'ambito del Progetto Genitori, organizza e propone alla componente genitori e a tutti gli insegnanti interessati, tre incontri di riflessione e formazione intorno a tematiche educative e psicologiche raccolti sotto il titolo: **"Le ansie e le paure dei genitori verso i figli adolescenti"**. Tali incontri rappresentano la continuazione e l'approfondimento del ciclo tenutosi lo scorso anno scolastico, intitolato "Crescere e diventare adulti", che ha costituito una novità per l'istituto, riscuotendo l'interesse ed il coinvolgimento dei genitori intervenuti.

L'invito a partecipare è rivolto a tutti i genitori che desiderano, da un lato, rendere più viva e tangibile la loro presenza alla vita della scuola e dall'altro confrontarsi con esperti e altri genitori per migliorare la capacità di comprensione e di ascolto dei loro figli, in una fase della vita così complessa come è quella dell'adolescenza.

Gli esperti che condurranno gli incontri, oltre a possedere una particolare competenza nei loro specifici campi di intervento professionale, hanno maturato una considerevole esperienza proprio nel campo della formazione in ambito scolastico. La dott.ssa Claudia Bruni, psicologa e psicoterapeuta, autrice di numerosi testi ed articoli, sin dalla fine degli anni '80 propone nelle scuole milanesi e lombarde mirati interventi rivolti a studenti, insegnanti e genitori. Il dott. Ermanno Boselli, psicologo e psicoterapeuta, è il fondatore, agli inizi degli anni '90, del progetto di educazione stradale Ruote Sicure, ormai adottato da centinaia di istituti scolastici della Lombardia, ed in questa veste incontra costantemente nelle scuole della regione, studenti, insegnanti e genitori.

I tre incontri si terranno nell'Aula Conferenze della sede centrale dell'Istituto, in via Zante 34, nelle giornate di sabato 1 e 15 marzo e sabato 12 aprile 2008, dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

L'attenzione sarà centrata sul rapporto genitori/figli nell'adolescenza, affrontando nello specifico quelle che sono le ansie e le paure, reali o immotivate, dei genitori verso i loro figli, passando anche attraverso il riconoscimento delle paure dei figli stessi. Ci si impegnerà quindi a fornire degli strumenti per cercare di rispondere a degli interrogativi di fondo: Come poter accompagnare i figli nel viaggio dell'adolescenza? Come stare al loro fianco in modo nuovo? Come trasformare l'ansia in una risorsa utile per la loro crescita?

La finalità ultima a cui tende questa iniziativa è il rafforzamento del patto educativo, ovvero il dialogo e la partecipazione tra operatori scolastici e famiglie, che è poi la premessa fondamentale per il contenimento della dispersione scolastica e del disagio adolescenziale. In un momento storico in cui bisogno di riforma della scuola, problematicità della famiglia e difficoltà delle giovani generazioni si intrecciano, il coinvolgimento di genitori ed insegnanti, almeno i più sensibili, è sicuramente indispensabile e doveroso.

IMBALLAGGI SCATOLE SU MISURA
PACKAGING GIFTS & CRAFTS **Sakura** SHOPPING BAGS
www.imballaggisakura.com INFO@IMBALLAGGISAKURA.COM
OGGETTISTICA DA REGALO
APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO (ORARIO CONTINUATO 9.00/18.30)
VIALE LAZIO, 6 20135 MILANO ARTICOLO GIAPPONESE
TEL./FAX. 025516745

La Boutique del Rammendo
Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale
Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

STUDIOBENSI
architettura e interior design
progettazione architettonica
pratiche edilizie e catastali
direzione lavori
consulenze tecniche
via S. Pistrucchi 24/a 20137 Milano
tel. 02.5511192
www.studiobensi.it

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa
20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini,1 Fax 02 55010620

JEAN-CLAUDE **BIGUINE**
via Cadore 30 - tel 02 55010524 - biguine.cadore@libero.it
E' nata **CARTA BEAUTY-FULL**
valida 1 anno, ti offre 1 piega gratis ogni 10
1 colore gratis ogni 10
orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
giovedì e venerdì 9.00-20.00



Teatro Oscar

dal **4** al **16** marzo 2008

spettacoli ore 20.45
Domenica ore 16.00
Sab.8, ore 16.00

via Lattanzio, 58/A - Milano - Info: tel. **02 55.19.67.54** - www.teatrooscar.it

(MM3 Lodi / linea 92 fermata Umbria-Tito Livio, tram linea 16 fermata Tito Livio-Lattanzio)

ass. cult. **TEATROINARIA - STANZE LUMINOSE** presenta

Dopo lo straordinario successo di "Muratori"

Nicola Pistoia **Paolo Triestino**
Crescenza Guarnieri

in

Grisù, Giuseppe e Maria

di **Gianni Clementi**

con

Diego Gueci

Franca Abategiovanni

regia **Nicola Pistoia**

IMAIE
Istituto per la Tutela dei Diritti degli Artisti Interpreti Esecutori
IMAIE che promuove
www.imaie.it

scena **Francesco Montanaro** costumi **Isabella Rizza**
light design **Marco Laudando**

sconto
€ 5,00

Alla ricerca dei cinema perduti in zona Quattro

"2 films 100 lire"

Passando davanti al cinema Maestoso in Piazzale Lodi, serrato e con un cartello ambiguo che dice "chiuso per lavori", mi sono ricordato dei tanti cinema che c'erano nella nostra zona e che non ci sono più. Ma in particolare mi sono venuti alla mente quelle sale "2 films 100 lire" che, dalla fine degli anni cinquanta e sino ai settanta, sono stati, come si direbbe oggi, un luogo di aggregazione, quasi come gli oratori e le case del popolo.

Il Minerva era dove adesso c'è Darty all'inizio di via Sabotino, il Lux in Corso di Porta Romana dove c'è la voragine lasciata dalla demolizione di Teatri d'Italia, l'Ideal in corso Lodi sostituito da Euronics, l'Embassy in via Faa di Bruno che, passato alla clandestinità degli spettacoli a luci rosse, sta ora riscendendo come condominio, l'Astoria anch'esso da porno cinema a futuro luogo di sfilate modaiole, l'Umbria di via Tito Livio trasformato in mega sala da biliardo e poi nel Mec Hotel, l'Alce di via Caposile prima garage e poi suddiviso in negozi, il XXII Marzo dopo un lungo periodo come negozio di mobili è ora chiuso e in attesa di ristrutturazione. Erano gli anni delle madonne pellegrine e dei comunisti trinarciuti, di doncamilli e di pepponi.

Si rideva dei disabili, degli omosessuali, dei cornuti e dei balbuzienti e il politicamente corretto non si sapeva cosa fosse. Noi bambini a 6 anni andavamo a scuola con il tram da soli e non con il SUV di mamma, non avevamo la televisione e poi entravamo nei cinema "2 per 100 lire" non solo per vedere i film. C'era del marketing ante litteram nella programmazione: le pellicole erano infatti di genere diverso. Il primo era un film di avventure western o di "milleunanotte" o di "cappaspada" per i maschi. L'altro invece era un film per le femmine, sentimentale e romantico o "strappalacrime".

Durante la proiezione del primo film si scatenava l'entusiasmo del pubblico, cadenzato dal battere ritmico dei piedi sul tavolato di legno,

dal cigolio e dallo sbattere dei sedili contro lo schienale, dagli urli di approvazione e di rabbia nei confronti di protagonisti e comprimari, dalle scazzottature imitatorie e poi di scherno, accompagnati da boati, a sottolineare un bacio appassionato ma a labbra serrate o, ancora di più, lo scatto di rottura della pellicola seguita dal rumore secco dei giri a vuoto della celluloide.

Errol, Gary, Tabù, Victor eravamo noi e avevamo tutta la nostra totale approvazione ed invidia, anche se, o forse proprio per quello, trattavano l'altro sesso come una entità aliena e subumana e i nemici in funzione del colore del loro "muso" che era giallo o rosso o



nero, a seconda della latitudine in cui operavano.

Ma lo scatenamento, senza possibilità di argine da parte delle maschere, dei direttori e dei macchinisti della sala, avveniva durante la proiezione del secondo film, a cui gli spettatori del primo non rinunciavano, proprio per dare il loro contributo a ciò che sullo schermo avveniva. E sullo schermo si rappresentavano, nel primo tempo, tutte le nefandezze a cui un essere umano può essere sotto-

posto. Bambini strappati dalla culla e obbligati a vivere nelle fogne di Londra ma fortunatamente dotati di un medaglione rivelatore, donne violate e obbligate a cantare nei più sordidi locali notturni di Tangeri, mogli angeliche accusate di avere ceduto, per denaro, alle voglie di un vecchio amico di famiglia, cieche per le strade di Sorrento, orfanelle travolte da un destino infame nei sotterranei di Parigi. Tutto e di più.

Alla fine accadeva un fatto impreveduto: quelli che arrivavano dal primo film, sghignazzando ad ogni sopruso, nella seconda parte cedevano alla tenerezza e si univano agli altri in un pianto silenzioso e liberatorio per il lie-



to fine della storia di Yvonne, Milly, Silvana.

E poi i film venivano proiettati senza soluzione di continuità. Si entrava quando si voleva e si ripigliava il film nel momento in cui si era entrati, con qualche difficoltà di comprensione della storia ma con la libertà di rivedere il film, se ci piaceva, tutto il giorno.

Tutto era molto più semplice e i colori della

vita erano più netti, c'era meno grigio e più bianco e nero e solo qualche film di Hollywood, come d'altra parte l'America, brillava dei colori sfavillanti del Technicolor.

Ma non era il paradiso, come paradiso non era la sala in cui, insieme al film, si rappresentava, un altro spettacolo.

Perché al Minerva, al Lux, al XXII Marzo, all'Umbria, all'Astoria, all'Ideal viveva anche un mondo oscuro che dall'oscurità traeva il suo piacere.

Normalmente la sala era divisa in tre settori ideali: davanti, nelle prime 10 file, i ragazzini urlanti, in mezzo le persone di mezza età che volevano vedere il film, dietro, nelle ultime quattro file, chi del film non gliene importava niente ma le cui attività, diciamo fisiche, erano molto intense.

A questo si sommavano il via vai nei gabinetti che sprigionava cigolii e lampi di luce nell'oscurità, lo stormire delle pesanti tende di velluto delle uscite di sicurezza, la luce fioca del venditore di bibite in piedi sul fondo, in attesa dell'intervallo.

E poi la polvere azzurra che faceva da cortina allo schermo, il fumo delle sigarette che saliva verso il soffitto, le cicche per terra insieme alle carte di caramelle, ai biglietti usati, a scarichi organici, alle bottigliette di chinotto vuote. L'odore era caldo, umido, di cipria e di sudore e di brillantina, di nazionali e di disinfettante e di panini al formaggio. Ancora oggi quello è il vero, originale odore del cinema ed è la sua mancanza che si sente quando a casa si infila

un dvd nel lettore.

Vecchi cinema, film sgangherati, di quando esisteva la seconda, la terza e anche la quarta visione: "2 film 100 lire", appunto.

Da tempo, ormai, la tendenza è di accorpate le proiezioni nelle multisala: fra un po', forse, migreremo nella futura, molto promossa e promessa Città delle Meraviglie che sarà Santa Giulia al prezzo di "1 film 8 euro".

E' proprio il caso di dire: "Staremo a vedere".

Francesco Tosi

"PIÙ ENERGIA PER L'ITALIA DI DOMANI"

Il già elevato fabbisogno energetico italiano crescerà ancora nei prossimi decenni, perciò bisognerà diversificare le fonti di approvvigionamento energetico, trovarne di alternative, come quelle rinnovabili, ossia l'eolica e la solare, e riprendere la ricerca avanzata nel campo dell'energia nucleare.

L'Italia ha un disperato bisogno di gas e, se le istituzioni europee non si ponessero al centro di una strategia energetica vocata alla realizzazione di infrastrutture, come i rigassificatori e i termovalorizzatori, creeremo strozzature penalizzanti per il futuro approvvigionamento di gas di cui necessita il nostro Paese, che dipenderebbe troppo da pochi fornitori esteri e dai loro numerosi problemi di ordine politico, sociale ed economico. Non possiamo continuare a importare dall'estero la maggior parte del nostro fabbisogno e lamentarci di avere la bolletta energetica più cara d'Europa.

Gli italiani continuano a consumare energia nucleare e fanno finta di non saperlo. È come se il nostro Paese avesse appaltato alla Francia la costruzione di ben otto centrali di dimensioni analoghe a quella smantellata per via referendaria 20 anni fa. Infatti otto delle 58 centrali d'oltralpe lavorano a pieno regime solo per placare la fame di energia italiana: il 17% di energia importata nel nostro Paese viene prodotta nelle centrali francesi".

Il rilancio del nucleare è quindi necessario non solo a fini energetici.



I deputati dell'UDC hanno sempre avuto come obiettivo prioritario sia quello di rispondere adeguatamente alle grandi sfide per lo sviluppo del Paese che alle giuste esigenze dei cittadini consumatori, anch'essi protagonisti e non tartassati dal mercato energetico. Nella prossima legislatura le forze politiche dovranno trovare un'intesa per far progredire il nostro paese: se non mettiamo in moto il paese e se non torniamo al nucleare finiamo al freddo e rimaniamo in serie B. L'UDC è e resta il partito del "sì" per passare dalle parole ai fatti e impegnarci su questa strada.

13/14 APRILE alla CAMERA e al SENATO

L'Italia di domani

www.udcmilano4.it



PiM Spazio Scenico e Associazione culturale QUATTRO presentano:

IL SALONE DELL'OBUIO

Biblioteca Calvairete
Via Ciceri Visconti 1, ang. Piazzale Martini

a cura di Luca Scarlini con i partecipanti del Laboratorio Aperto

Due conferenze-spettacolo per presentare due romanzi contemporanei

10 Marzo 2008 h.18
"Giù in fondo"
Leonora Carrington

7 Aprile 2008 h.18
"Le libere donne di Magliano"
Mario Tobino

QUATTRO



Con il patrocinio del Consiglio di Zona 4



Ricordi il Roscio?

In via Sciesa, dove oggi ci sono le vetrine della biblioteca dell'Istituto Europeo del design, c'era attorno agli anni 70 il "regno" del signor Roscio. Figlio d'arte, anche il padre, originario di Aosta, nello stesso negozio aveva esercitato il mestiere, Roscio faceva il "battilama" e il "rammaio" due attività che oggi forse nessuno più esercita, sostituita, la prima, dalle macchine che più in fretta, con meno spese ma con meno gusto, fanno le stesse cose, la seconda certamente passata nei musei perché ormai le pentole di rame e stagno non si usano più (forse ancora qualche paiolo di rame per fare la polenta sul fuoco del camino), e quelle attuali una volta logore si gettano per quelle nuove.

Svolgeva la propria attività in una specie di antro buio, fumoso, ingombro di pezzi di ferro, ritti, contorti, avanzi di quelle che parevano essere vecchie ringhiere, cerchi di botte e quanto altro di "ferroso" poteva servire al suo lavoro.

Tanto la mamma era minuta ed esile, quanto il signor Roscio era grande e grosso, due braccia che parevano dei magli, le mani perennemente nere di fuliggine, di ruggine che scivolava dai ferri che maneggiava, di carbone, con il grembiule di cuoio per proteggersi dai lapilli. Oggi la sua bottega si chiamerebbe atelier del ferro battuto, ma allora era come entrare nella fucina di Vulcano.

Dalle sue mani sapienti il pezzo di ferro, reso rosso dal calore, prendeva vita, si trasformava in qualcosa di artistico. Ne nascevano volute, ghirigori pla-

smati dalla macchina che piegava le barre, non più rosse ma alla giusta temperatura per essere storte e poi rifinite. Ricordo il rumore che usciva dal negozio, un rumore particolare, un tintinnio che andava ad affievolirsi gradualmente, del martello che, ogni volta che colpiva il pezzo di ferro, andava a rimbalzare sull'enorme incudine dove si scaricava la forza impressa alla mazzuola da quelle mani che sapevano anche tirar fuori da pezzi di metallo piccoli oggetti lavorati con abilità.

Il signor Roscio era capace, come un prestigiatore, di sorprendere per la magia che metteva nel creare, colpo dopo colpo, da una semplice lastra di ferro una teglia per la pizza. A volte ne aveva decine impilate una sull'altra e tante altre ancora aspettavano di essere "create". Una via l'altra, in un paziente lavoro di giorni a lisciare, a martellare, a mantenere la parte esterna più spessa per poi torcerla verso l'esterno per fare il bordo. La pizzeria che stava di fronte alla chiesa del Suffragio era il miglior cliente e si rivolgeva al Roscio per far stagnare l'interno delle teglie quando si consumavano: "Duravano una vita - racconta Gaetano, l'ultimo della generazione dei Fusco - si sostituivano dopo anni e pensa che dopo Roscio dovevamo mandare le teglie a Napoli per stagnarle, perché qui a Milano non c'era nessuno che lo faceva. Sì che me lo ricordo bene il Roscio".

Oltre alle teglie, come quelle che ancora oggi usano alla pizzeria Due Leccesi in Bonvesin

de la Riva, il "battilama di Via Sciesa" era in grado di riportare in perfetta efficienza ogni pentola di rame gli si portasse. Senza contare i lavori in ferro battuto che eseguiva o altri oggetti che era possibile costruire in ferro: dovevi attendere qualche settimana, e non eri mai certo dei tempi, ma potevi essere sicuro che il lavoro sarebbe stato eseguito: a regola d'arte.

Roscio è sicuramente stato forse l'ultimo dei battilama, in Zona 4, e forse di Milano, e di questo ne era conscio perché molto spesso si lamentava e andava ripetendo: "Caro el me sciu Bianchini (non aveva mai

azzeccato una volta il mio cognome) dopo de mi, a Milan gh'è nissun che l'andarà avanti con que' mestee chi. Se fa troppa fadiga e i giovinott incoeu gan minga voeuia."

Nonostante siano trascorsi anni, molti se lo ricordano ancora, come Giorgio il barista all'angolo di via Bezzeca: "Veniva qui tutte le mattine a bere il caffè, o a mezzogiorno per un panino. Eravamo molto in amicizia e poi era un ottimo giocatore di carte e abile al biliardo quando avevo la sala per questo gioco. Ricordo che tra gli amici lo chiamavano il nonno non per l'età ma per la saggezza che aveva. Era rispettato

da tutti". Improvvisamente un giorno Roscio sparì. Passare in via Sciesa e vedere la saracinesca abbassata, non sentire il tintinnare del martello che rimbalzava sull'incudine, non intravedere nel fondo del suo "antro" i bagliori del fuoco alimentato dal mantice fu una sorpresa per tutti. Perché? Perché lo avevano sfrattato per poter ristrutturare la casa e, si vociferava, anche per via dei vapori maleodoranti che emanavano gli acidi che usava. "Qualcuno si era anche lamentato per il rumore - ricorda ancora il Giorgio - e avvalendosi del fatto che il regolamento lo prevedeva, gli era stato imposto di non "bat-

tere il ferro" tra le due e le quattro del pomeriggio per permettere il riposo agli inquilini. Dopo che l'hanno mandato via so che era andato a lavorare in un capannone dentro al parco Forlanini, in via Taverna. Poi non ho saputo più molto. Gli amici che avevamo in comune mi portavano sue notizie ma con l'andare del tempo molti di loro sono mancati e da parecchio non se ne sa più nulla". Di certo si era saputo che era stato colpito da un infarto e che aveva sconfitto un brutto male. Fino a non molti anni fa abitava dalle parti di viale Ungheria...

Sergio Biagini

Macchiette milanesi

Cogliamo l'occasione dell'articolo di Sergio Biagini su un vecchio mestiere, per proporvi un paio di macchiette milanesi: *El lampadee* e *El servitur del mezzafaccia* disegnate da Camillo Cima junior. Le 12 macchiette originali che un nostro lettore ci ha permesso di riprodurre furono ricopiate da Camillo junior dalle caricature originali del nonno Camillo pubblicate sulla rivista satirica "L'Uomo di pietra", fondata nel 1868 e diretta da Camillo Cima fino al 1908, anno della sua morte.

Una famiglia, quella dei Cima, strettamente legata alla storia di Milano, i cui componenti (ricordiamo anche Otto Cima, figlio di Camillo) sono stati storici, giornalisti, poeti, commediografi, ricercatori di memorie municipali.

Trent'anni fa a loro è stata dedicata una mostra al Museo di via Sant'Andrea. Non ci dispiacerebbe aver la possibilità di vederne un'altra.



El servitur del mezzafaccia



El lampadee - 1859



CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE

LA LINGUA BATTE DOVE IL DENTE "VUOLE"

Quando è possibile evitare la protesi totale e quali alternative abbiamo?

Quando nella nostra bocca, per trascuratezza, per problemi parodontali, per disturbi del comportamento alimentare, sono rimasti pochi denti, è possibile e importante recuperarli e mantenerli, perché anche pochi denti possono essere d'aiuto per applicare protesi fisse o estraibili.

Per poter fare un lavoro di **protesi completamente fissa** dovremo inserire degli impianti (vite nell'osso che sostituisce la radice mancante), conservando e utilizzando i propri denti o radici rimaste: l'intervento di ripristino sarà più economico perché si riduce il numero degli impianti da inserire.

Per la **protesi estraibile**, ma pur sempre salda, esistono diverse soluzioni, ad esempio possiamo eseguire anche sui pochi denti rimasti delle protesi parziali con ganci o senza, scegliendo la soluzione più idonea alla nostra situazione dentale.

E' una soluzione molto valida che permette di aggiungere elementi dentali so-

lo dove mancano (ad esempio i molari), è meno ingombrante di una protesi totale perché necessita di essere costruita in presenza di altri denti per cui non ha l'ingombro del palato, non si può eseguire se si è completamente senza denti.

Come è fatta questa protesi? È una piccola struttura in metallo a barra realizzata sulle proprie impronte dove vengono inseriti i denti che al paziente mancano; per la parte inferiore la barretta si appoggerà sotto la lingua mentre per la parte superiore sopra il palato.

In quanto tempo viene eseguita? Ci vogliono poche sedute, generalmente tre o quattro massimo, è economica e garantisce funzionalità, stabilità non trascurando l'estetica, permettendo qualora venissero persi altri elementi dentali un ripristino e aggiunta dei denti mancanti in tempi molto brevi.

Risulta quindi molto importante (anche quando la lingua batte sui pochi denti rimasti) preoccuparsi subito del loro stato di salute per sapere se la dentiera è solo un brutto sogno.

Per questo, per tutto il mese di marzo avrete la possibilità di un consulto gratuito ed altre agevolazioni sulle protesi.

VI ASPETTIAMO: PRENOTATE LA VOSTRA VISITA

allo 02.54.10.16.70

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70

Urgenza 339.4256335 - BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE VITTORIA



LEGAMBIENTE
Reteambiente Milano

Con il contributo di:



Mercoledì 19 Marzo, alle ore 17.30 presso la Biblioteca rionale Calvairate

Incontro pubblico

"Acqua segreta, acqua sotterranea"

Il valore nascosto dell'acqua sotterranea di Milano attraverso gli occhi e le esperienze di chi gestisce il suo flusso, di chi là sotto si è recato e di chi di acqua si è appassionato.

La Biblioteca Calvairate si trova in via Ciceri Visconti 1 (zona Piazzale Martini, raggiungibile con i mezzi 84, 12, 90/91, 92/93)

Intervengono:

Damiano Di Simine, Presidente Legambiente Lombardia

Riccardo Tammaro, Presidente Fondazione Milano Policroma

Ing. Maurizio Brown, Direttore Area Sistema Acque Reflue Metropolitane Milanesi SpA - Servizio Idrico Integrato

Gianluca Padovan, Presidente Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano (S.C.A.M.)

Coordina **Franco Beccari**, Presidente Circolo Reteambiente

Info:
www.legambiente.org
reteambientemilano@legambiente.org

Ingresso libero

Mostra a cura di Lorenzo Balò



In Piazza Grandi

Un primitivo gigante di bronzo, le braccia spalancate e l'espressione di stupore alla vista di una minuscola cascata d'acqua sorgiva. La ricordiamo tutti così, per questa presenza, piazza Grandi. La scultura in purissimo bronzo è protagonista assoluta della scena in quel luogo, tanto da lasciare in secondo piano, a una presenza quasi trascurabile, tutto quanto la circonda che pure è una cornice di un affascinante e pregevolissimo '800 e primo '900.

Noi, bambini del quartiere, senza naturalmente sapere lo specifico significato attribuitogli dallo scultore, sentivamo una grande attrazione per quel gigante. Lo trovavamo rassicurante vuoi per le dimensioni, vuoi per l'energia che esprimeva, attributi che ritenevamo avrebbe messo in campo a nostra difesa per ogni malaugurata evenienza. Finimmo insomma per adottarlo quel gigante certi che, come tutti i giganti che si rispettino, quello di piazza Grandi fosse dalla nostra parte, dalla parte insomma di noi piccoli (Golia). Circondavamo spesso e volentieri questo giovane selvaggio così simile ad un dio greco antico come per un rito (che se non fosse stato per la nostra tenera età e per i più dei millecinquecento anni che ci separano da quella cultura, si sarebbe tranquillamente potuto definire "pagano" per la devozione che esprimevamo nella circostanza.) Ci tenevamo per le nostre piccole mani per inebriarci in girotondi senza fine, cantando in coro quelle quiete filastrocche che i "grandi" di allora avevano inventato per permetterci di rimanere piccoli quali eravamo, con-

sentendoci così di godere appieno la nostra infanzia (meditate genitori d'oggi, meditate...). Più avanti nell'età, già ragazzini sui dieci, tredici anni, non lo avevamo ancora finito di amare il gigantesco amico e ci correavamo attorno in sfrenati inseguimenti l'uno degli altri, dalle prime ore del pomeriggio (le nostre madri si affacciavano alle finestre, via via prima una poi l'altra in di-

greti. Entrambi uniti, un solo sentimento, dal desiderio di scoprire l'esistenza e il mondo. Scoperta che purtroppo ci avrebbe di lì a poco riservato anche gli aspetti crudeli della realtà quando l'odio degli uomini sembra prodigarsi per degenerarla. La guerra. La bella piazza fu tutt'altro che risparmiata dai suoi orrori, dei quali fu anzi teatro privilegiato fra i tanti luoghi della cit-



sperati appelli e sgradevoli minacce che si sarebbero in seguito materializzate nel "salto" della cena) sino al tramonto. Tramonto sul quale crollavamo alla fine esausti (meglio venirci rosei/molli di sudore/come dopo una corsa per salire il colle... scriveva Giovanni Pascoli esprimendo come nessuno dopo di lui sarebbe più riuscito, lo sfinimento felice dei giochi dei ragazzi). Nei nostri occhi e in quelli di quel colosso di bronzo la stessa meraviglia: noi nei confronti della vita che si affacciava radiosa e ricca di promesse nel suo nascente e lui, il primitivo, al cospetto della natura che ancora non conosceva nei suoi più intimi se-

ta. Anche il gigante buono subì le sue belle ferite come tutti noi colpiti nella carne e nell'anima. Il foro provocato da un proiettile è ancora lì a testimoniarlo, visibile nel suo costato. A colpirlo fu un proiettile partito da un mitra di un repubblicano che con una sventagliata di colpi riuscì ad uccidere un partigiano disarmato che vanamente con la fuga tentava di sottrarsi a quel destino. Oltre a questo doloroso episodio il nostro gigante dovette assistere negli anni della guerra, un giorno sì e uno no, alle abituali battute di caccia di "Pippo" (così era stato soprannominato allora un certo aereo monomotore inglese

che imperversava durante gli anni della guerra sulla nostra città con le sue imprese solitarie intese a colpire non specifici obiettivi militari, ma bersagli umani, militari o civili che fossero, a proprio piacimento). Un giorno una mitragliatrice italiana lo centrò in volo proprio sopra piazza Grandi mettendo fine alle sue leggendarie ma ciniche imprese. Sul balcone di un abitante della piazza fu ritrovata la gamba ancora calzata dallo stivale del pilota abbattuto, mentre su un terrazzo adiacente rimbombò la testa di quel maniaco andandoci a infilzare nell'asta di una bandiera. Noi, ragazzi degli inseguimenti attorno alla scultura, cominciammo a sorridere e a correre un po' meno: sull'alba radiosa della nostra esistenza, le prime nuvole nere a prematuramente oscurare la luce.

Il selvaggio di bronzo invece, privilegiato dall'arte a durare comunque, malgrado fosse stato colpito a morte, non mutò atteggiamento e lo stupore nei suoi occhi non si spense mai. Possiamo ancora oggi verificare la sua espressione incantata e farne tesoro: uno sguardo che ci incoraggia a conservare quel poco di fanciullezza che è in tutti noi e che rappresenta una vera e propria risorsa nascosta. Risorsa a cui attingere nei momenti difficili e che ci consente di guardarci "dentro" (se dentro abbiamo conservato un po' di "bellezza") quando fuori è assurda tempesta tra gli uomini o in tutti i casi stupirci ancora, comunque la si pensi, per la unicità del mistero che rappresenta il nostro essere uomini sulla terra.

Gianni Tavella

Una promessa davvero speciale

Rieccoci, è passato un po' di tempo dall'ultima volta che vi abbiamo parlato di noi... Vi ricordate di quel gruppo di lupetti che hanno la sede proprio nella vostra zona? Beh siamo qui per raccontarvi due emozionanti avventure che abbiamo vissuto in queste settimane.

Sfidando il freddo e la nebbia, in una domenica di febbraio, abbiamo pedalato da Abbiategrasso al Ticino, e siamo arrivati in mezzo al bosco, alla Colonia Enrichetta, là dove comincia il Parco. La nostra fatica è stata ricompensata dalla gentilezza dei proprietari che ci hanno offerto un pasto caldo. Di animali purtroppo non se ne sono visti, faceva freddo anche per loro, ma non ci siamo persi d'animo e giocando abbiamo scoperto quali sono i nostri valori: rispettare la natura, condividere con i nostri fratelli le avventure, ricercare la nostra spiritualità, rispettare le regole, conoscere la nostra città, il nostro paese e il mondo e compiere buone azioni. Mettendo tutti i pezzi insieme siamo riusciti a scoprire il testo della promessa, con la quale, noi cuccioli, potremo finalmente entrare a far parte del branco e avere il foulard. E proprio ieri, al ritorno dall'uscita di due giorni, eravamo stanchi e fieri con al collo il nostro foulard; adesso non siamo più cuccioli, ma siamo giovani lupi del branco.

Non vedevamo l'ora di dire davanti a tutti gli altri lupetti come noi, la promessa, che ci impegna ad essere scout in tutto quello che facciamo, a casa, a scuola, e ovunque andiamo.

Alcuni di noi erano un po' timorosi, ma poi, dopo aver messo il foulard al collo, tutta la paura è sparita, d'incanto, lasciando il posto alla gioia di poter dire: anche io faccio parte dell'ottavo branco Iawata.

I lupi dell'ottavo branco

La frase vincente di febbraio

Nuovo appuntamento con Adesso ci penso e, contemporaneamente, introduzione di un nuovo gioco che lo sostituirà dal mese prossimo. Vi invitiamo a giocare con **MATTEMATICA**, il gioco dei numeri, adatto ai bambini dai 9 anni in su e a tutti gli adulti cui piace giocare e cimentarsi con qualche calcolo. Provate!!

Ecco ora la frase vincente del gioco di febbraio, inviatci da Daniela Gervasini via mail:

ISTRUIRE ALCUNI UBRIACHI A ESSERE SOBRI

Fra quelle arrivate, c'era anche una frase probabilmente dedicata ai kamikaze: "Alcuni vivono pregando di essere uccisi."

Complimenti a Daniela, che vince una confezione di Adesso ci penso.

Adesso aspettiamo sia le vostre frasi di marzo che le vostre risposte al nuovo gioco!

pane e Vino

Self-service 7gg. su 7
Distributori automatici vino sfuso da asporto,
solo D.O.C. e I.G.T.
continua l'offerta a

1,50

dalle botti de
"la Cantina Rizzi"
 vino rosso e bianco.

Se non hai la bottiglia, la puoi prelevare dal comodo dispenser. Bottiglie vuote con tappo, riutilizzabili.

It. □ 2,00 pari a lire 3.873 erogaz. da: 750 ml. □ 1,50 pari a Lire 2.904

Pane da 300 gr. **PANEM**
 Birra in lattine **Heineken**

tutti i giorni a Milano in via Cadibona, 1 (Viale Molise)

Adesso ci Penso
 Il gioco delle parole creative
 di Claudio Procopio

Questa volta proviamo a giocare senza la carta jolly. Ma non considerarla una limitazione, anzi! Dai quindi libero sfogo alla tua fantasia e crea la frase più originale possibile. Aiutati con gli esempi qui sotto, senza dimenticare di ripassare le regole. Per ogni "parifita" si usano 7 carte e le regole sono riportate nel riquadro sotto.

cuscino gli lei litro passare piano serio	ambizioso calmo corpo essere dire finire le	acqua che compiere dipingere giacere per possedere	baciare camicia domandare fare passione tenere vita
cibo esistere di e grazioso mangiare piovere	accendere avere bicicletta da la letto una	al blu il perdonare rotondo si tutto	

ESEMPI

- Accendete (piano) le passioni dipingerete di tutto!
- Per lei la camicia blu è graziosa
- Si dice che lei baci e accenda

OGNI MESE IL GIOCO VIENE PUBBLICATO SU

REGOLE DEL GIOCO

Lo scopo è comporre una frase di senso compiuto e corretta grammaticalmente utilizzando una sola parola per ogni carta (una frase al massimo di sette parole) sapendo che:

- i verbi, all'infinito sulla carta, possono essere coniugati a piacere;
- gli aggettivi e i sostantivi da singolari possono diventare plurali e i maschili diventare femminili;
- la punteggiatura è libera;
- nessuna parola può essere aggiunta oltre a quelle stampate;
- l'ordine delle carte può essere cambiato a piacere.
- con la carta jolly potete utilizzare un sostantivo a piacere.

Mandatci la tua frase entro il 31 Marzo al seguente indirizzo:
Quattro, viale Umbria, 58 Milano
 oppure via e-mail a: quattro@fastwebnet.it
 La frase più bella verrà premiata con una confezione di **Adesso ci penso**

www.adessocipenso.it

Giocchi di società ludo-didattici ideati da Claudio Procopio



Da Nosedo all'Acquabella/parte seconda

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo di Riccardo Tammaro - fotografie di autori vari

Nel precedente articolo abbiamo percorso il primo tratto del nostro itinerario giungendo fino al termine del viale Martini. Proseguendo per un poco ancora giungiamo ben presto al piazzale Corvetto, una volta noto come "ponte di Nosedo" per lo scavalco del Redefossi; ai nostri giorni questo è uno snodo trafficatissimo, eppure basta fare pochi metri deviando verso destra e ci si ritrova in un gradevole quartiere ricco di verde. Si tratta del quartiere Grigioni, che prende il nome dall'Impresa Grigioni che lo progettò e costruì tra il 1953 ed il 1962; oltre ottocento appartamenti vennero venduti o affittati a famiglie che lavoravano nelle vicine industrie, ma soprattutto a impiegati e professionisti che, avendo acquistato l'alloggio, divennero il più consistente nucleo di una popolazione stabile. La stessa Impresa Grigioni prevede con anticipo l'erezione di una chiesa, davanti a uno spazio alberato appositamente lasciato all'inizio della via Rosselli. Ed infatti, dopo un lungo periodo di discussione tra le varie parti, il 21 aprile 1961 iniziarono i lavori per la chiesa della Madonna della Medaglia Miracolosa, progettata dall'ingegner Luigi Grigioni e dall'architetto Guglielmo Giani, e di cui ho già trattato a suo tempo. Sempre a proposito di questa parrocchia, la chiesa precedente è tuttora visibile in viale Lucania, ove fu costruita negli anni Venti del ventesimo secolo (allora la strada si chiamava viale Basilicata). Siamo giunti così in piazzale Bologna, sul cui angolo nord-ovest è recentemente sorto, in luogo dell'azienda Celestri, un gradevolissimo giardino pubblico; ci accingiamo ora ad attraversare la ferrovia che congiunge, nella



La Cascina Mancatutto

cintura sud-est, le stazioni di Milano Porta Romana e Lambrate, e di cui ho già detto essere un interessante punto di vista per analizzare i cambiamenti della nostra zona. Al culmine del sovrappasso di viale Puglie, stando sul lato sinistro, possiamo quindi osservare un'area in cui scorre la roggia Gerenzana, particolarmente ricca di arboreesche, ed in seguito, sempre sul lato ovest, un grazioso giardino privato della stazione Gas Auto di via Tertulliano; qui infatti stiamo incrociando lo Strettone, antica strada che, come penso sia ormai noto, congiungeva l'arco di Porta Romana con Castagnedo. Sul lato destro del ponte, dopo la recente strada aperta sul tracciato del vecchio strettone (ossia la parte di via Tertulliano tra viale Puglie e la ferrovia) troviamo il Parco Alessandrini,

una cui parte attende ancora di essere realizzata. Al suo interno si trovano, disposte lungo la via Bonfadini (vecchia Pauledese dei romani) le cascine Colombè di sopra e di sotto, e nei pressi di queste ultime una gradevole zona coltivata ad orti. Inizia a questo punto viale Molise, anch'esso circondato da quartieri di case popolari di varia epoca. Subito a sinistra si trova il quartiere Maurilio Bossi (poi ridenominato quartiere Molise), realizzato tra il 1933 e il 1938 su progetto di Cesare e Maurizio Mazzocchi. Poco oltre si trova il quartiere Emilio Melloni (poi chiamato quartiere Calvaire) costruito tra il 1928 e il 1931 su progetto di Giovanni Broglio, che abbiamo già incontrato nello scorso articolo. Sul lato est (ossia destro), dopo l'edificio scolastico recentemente restau-



Il quartiere Grigioni

rato si trova al civico 46 un elegante esempio di case popolari, caratterizzate, oltre che dall'ampia corte, dalle due enormi colonne prospicienti il viale. Superato l'incrocio con via Cadibona, al cui civico 19 sorgono le case economiche per l'Azienda Tramviaria Milanese, realizzate nel 1953 su progetto di Tito Bassanesi Varisco, al di là della via Abetone si trova un isolato in cui, a fianco del nuovo edificio che ha sostituito in via Maspero una rivendita di ghiaccio e carbone, si trova il Deposito Filoviario ed automobilistico dell'ATM denominato appunto Deposito Molise, risalente agli anni '30 del ventesimo secolo; subito dietro, a pochi metri, si trova la Cascina Mancatutto, in cui una scritta ricorda "1848 - calidus fecit". La ragione di questa frase è stata spesso attribuita ai moti

delle 5 Giornate di quell'anno, ma è anche possibile che il riferimento sia all'incendio che, diversamente dal 25 maggio 1848, data in cui scoppiò alla Senavra (cosa piuttosto comune in quegli anni), nel settembre di quell'anno s'appiccò in pieno ai fienili della cascina Mancatutto; i contadini corsero alla Senavra a prendere la "macchina d'incendi", oltretutto una pompa a mano che pescava l'acqua nella circostante roggia e la faceva zampillare in alto, e la fecero mugghiare come forsennati a pescare le acque della roggia Besozza, ma alla fine la sconquassarono e divenne inservibile. A questo punto interrompiamo la nostra passeggiata, che riprenderemo nel prossimo articolo a partire dall'incrocio Molise-Lombroso, posto in pieno all'interno di quella che viene definita la "Città Annonaria".



MATTEMATICA

LE 4 OPERAZIONI

di Claudio Procopio



Utilizzando un solo numero da ogni singola carta delle cinque a disposizione e utilizzando tutte e quattro le operazioni aritmetiche (una volta per ogni operazione e cioè una addizione, una sottrazione, una moltiplicazione e una divisione: nessuna ripetuta) dovete comporre un numero il più vicino possibile al numero indicato. La prima operazione non può essere la divisione. Bisogna considerare due numeri dopo la virgola. L'ordine delle operazioni è libero. Potete usare le parentesi.

18	24	70	88	119
129	181	118	163	161
250	230	223	245	216
377	335	351	309	302

Esempio: il numero da avvicinare è il n.782
 $377 + 230 - 70 \times 309 : 216 = 768,21$ differenza 13,79

Ci sono tre prove da svolgere:
Prima prova: "Sfida l'autore"
 Cerca di fare meglio di 594 (l'autore ha fatto 590,87)

Seconda prova: "Centra il numero"
 Il numero da centrare è il 602 provaci.

Terza prova: "Vicino ai Mille"
 Avvicinarsi il più possibile al n.1000.

Mandaci la tue soluzioni entro il 31 Marzo al seguente indirizzo:
Quattro, viale Umbria, 58 Milano
 oppure via e-mail a: quattro@fastwebnet.it
 Il risultato che centrerà il numero mille verrà premiato con una confezione di **MATTEMATICA**





www.adessocipenso.it

Giochi di società ludo-didattici ideati da Claudio Procopio

"TUTELA della VITA e della FAMIGLIA"

L'identità dell'UDC è caratterizzata dal riconoscimento della centralità politica del diritto alla vita dal concepimento alla morte naturale e della famiglia intesa come alleanza tra un uomo e una donna fondata sul matrimonio e nucleo fondante della società e dello Stato. Pertanto il primo e fondamentale bene da garantire ad ogni essere umano è il diritto alla vita fin dal concepimento, anche attraverso una Commissione parlamentare di inchiesta per verificare la mancata applicazione di quella parte della legge 194 relativa alla promozione della maternità e alla prevenzione dell'aborto. La nostra scelta di schierarci in alternativa alla sinistra deriva dall'attuale grave diversità di posizioni riguardo a tutte le questioni bioetiche. La questione della vita è espansiva perché in ogni singolo problema si riflette la visione dell'uomo che affermiamo quando scegliamo per o contro l'aborto. I poveri di oggi sono le famiglie che non si sottraggono alla gioia ed al dovere di dare e di accogliere la vita dei propri figli. Questo è il proletariato del nostro tempo, qui è la nuova "questione sociale". C'è bisogno di un fisco amico della famiglia, in cui sia assicurata l'equità orizzontale, ossia a parità di reddito chi ha figli a carico deve pagare meno tasse di chi non ne ha tramite un sistema di deduzione dall'imponibile del reddito minimo vitale, che serve ai contribuenti per il mantenimento del nucleo familiare.



I senatori dell'UDC hanno presentato una proposta di legge per dire no all'aborto dopo la ventesima settimana di gravidanza, perché avanti ad un piccolo essere umano che si sforza di respirare e di vivere c'è poco da discutere: è un essere umano e come tale va tutelato. Lungo una linea analoga si sono poi avviate le regole interne di alcune importanti cliniche ginecologiche della regione Lombardia. Su questi temi l'UDC è stata concretamente presente, e non da ieri, tramite l'impegno dei suoi eletti nelle aule parlamentari.

13/14 APRILE alla **CAMERA** e al **SENATO**

L'Italia di domani

www.udcmilano4.it



SINISCALCO ARTE
Odilon Redon
Sogni, Chimere, Misteri


Dal 28 febbraio al 30 maggio 2008 Siniscalco Arte propone la mostra Odilon Redon - Sogni, Chimere, Misteri, un suggestivo percorso all'interno del mondo del pittore e incisore francese Odilon Redon, uno dei principali interpreti dell'arte del sogno e del mistero. La mostra, una quarantina di litografie ed incisioni, allestisce alcune rare tirature, come quella dedicata a Les Fleurs du Mal dell'ammirato poeta Baudelaire, oppure le "interpretazioni" de La temptation de saint Antoine di Flaubert. Tra i pezzi più rari e interessanti, appare inoltre la grande litografia del Buddha.

L'esposizione, curata da Pasquale Siniscalco e Flavio Arensi, intende presentare una selezionata scelta di significative opere del maestro francese, ancora poco noto al pubblico italiano nella sua originalità grafica, in cui il nero peccioso del mistero si lega a temi della mitologia, dell'agiografia, della storia intima dell'uomo, secondo la grande tradizione, da Goya a Moreau.

Siniscalco Arte - Via Friuli 34
Ma-Sab 10.30-13.00/15.30-19.30

GALLERIA RUBIN

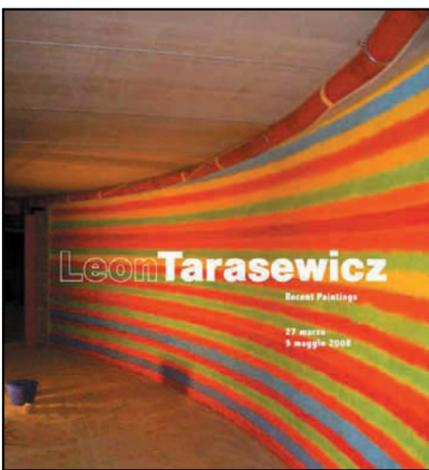
via Bonvesin de la Riva 5

tel. 02 36561080 - inforubin@galleriarubin.com

Leon Tarasewicz
Recent paintings

28 marzo - 5 maggio 2008

Inaugurazione
giovedì 27 marzo 2008 ore 19.00



orari di apertura: martedì - sabato, 14.30-19.30 e su appuntamento

Leon Tarasewicz è uno dei più significativi ed autorevoli artisti polacchi, vanta una carriera pluridecennale ed è noto al pubblico italiano per aver rappresentato nel 2001 la Polonia alla 49ª edizione della Biennale di Venezia curata da Harald Szeemann.

La pittura di Tarasewicz si caratterizza per le geometrie di righe colorate, la sua ricerca esplora le infinite possibilità dei colori. Le texture delle sue tele sono contraddistinte da una forte gestualità che gli deriva dalla sua relazione con la terra e la cultura contadina.

A Milano, nel 2005, Tarasewicz ha realizzato un intervento murale per il parcheggio interrato di via Benedetto Marcello.

AVANTGARDEN GALLERY

Avantgarden gallery in via Cadolini 29, propone fino al 21 marzo la mostra "Ghetto Bourgeois" di Aaron "Sharp" Goodstone, artista cosmopolita che racconta la contaminazione tra atmosfere pop e graffiti. Nelle sue opere di medio e grande formato, si trova la commistione tra il colore usato liberamente e con impulso, tipico dell'arte dei murales, e la precisione, la cura del dettaglio tipica delle immagini-icona della pop art.

Sharp, personaggio particolare che indossa grandi e spessi occhiali da vista bordati di nero, racconta il suo peregrinare attraverso tre città simbolo: New York, Parigi e Milano. Moda, arte, multiculturalità e grandi contrasti, rimangono nelle tele di Sharp con la violenza del colore.

Avantgarden festeggia il suo primo anno di vita nella sede di via Cadolini, un anno in cui la galleria ha puntato soprattutto sull'arte underground nel panorama internazionale. F.G


LA FORMA DELL'INCOMPIUTO

è andata in scena al Franco Parenti

Mentre nella sede provvisoria di via Cadolini, così cordiale in quella remota semiperiferia, Piero Mazarella replica la misteriosa *Leggenda del Santo bevitore*, la nuova sede del teatro Franco Parenti continua a svelare i propri segreti in successivi momenti augurali che precedono la non ancora stabilita grande inaugurazione.

Mercoledì 20 febbraio gli spettatori sono accolti da attori in costume di artigiani per ricordargli di essere ancora in un cantiere e da giovani ballerine che accennano movenze di danza nei corridoi e nella balconata dell'ingresso per ricordargli di essere già in un teatro. Miracoli di Andrée Ruth Shammah, animatrice e ideatrice di queste serate e della cittadella dello spettacolo che si sta preparando.

Nell'attesa di accedere alla sala grande, un quartetto d'arpe nel foyer conquista l'attenzione del pubblico che mentre ascolta ha accesso agli ambulatori, alle scale, alle sale di destinazione non ancora chiara, tutto non finito, ma luogo teatrale, condiviso dagli spettatori e dagli artisti, perché palcoscenico, vita e sogno sono lo stesso ambiente, la stessa realtà. E dopo il concerto d'arpe ci si ritrova nella grande sala con il palcoscenico aperto, lo stesso palcoscenico sul quale già sono stati rappresentati alcuni spettacoli, ma sul quale pure qualche mese il pubblico stesso era stato accompagnato per provare l'emozione di recitare qualche frase...

La serata scorre nella ricerca di dare forma all'incompiuto fra le parole del grande Giorgio Albertazzi che ripercorre la propria vita di uomo e di attore e la compagnia di danza del teatro con interventi di Luciana Savignano che appunto con i loro corpi senza peso creano forme al pensiero, all'emozione, al ricordo, al sogno. E la vita, anche dello spettatore, si fa esistenza perché, ricorda Albertazzi, molti vivono, ma pochi esistono...

Ugo Basso

UNA COLONNA DI LIBRI
I Paesaggi urbani della zona 4

PAESAGGI URBANI - Riflessioni sull'urbanistica e l'architettura milanese

di Vito Redaelli - Maggioli Ed. - pag. 254 - 14.00 per i lettori di QUATTRO

Il testo contiene tutti gli articoli di urbanistica che abbracciano le trasformazioni urbane della



nostra zona degli ultimi anni. Uno strumento per conoscere e interpretare le trasformazioni avvenute, ad un pubblico

ampio, i cittadini che vogliono comprendere i loro quartieri, gli studenti di Architettura che seguono corsi e laboratori di Urbanistica, gli amministratori locali interessati a svolgere un'azione più progettuale sull'ambiente urbano.

Disponibile presso la sede di QUATTRO.

Sotto il cielo di Lombardia


"Sotto il cielo di Lombardia" di Carlo Pirovano sulla storia degli Umiliati - Marna Ed. - 10,00 euro

Disponibile presso la sede di QUATTRO.

Giuseppe Garibaldi nelle cronache del 1848

"Giuseppe Garibaldi nelle cronache del 1848" di Luca Simi, ed. Associazione Amici di ABC onlus, 8,00 euro. Disponibile presso la sede di QUATTRO.

La pubblicazione consta di un lavoro di accostamento e di verifica di varie fonti storiche, tra le quali una raccolta di articoli pubblicati da un settimanale torinese del 1848 dal titolo "Il Mondo Illustrato - Giornale Universale", con le memorie dello stesso Giuseppe Garibaldi. Il saggio storico ripercorre un anno della vita dell'eroe dei due mondi, vissuta per lo più in alcune località

lombarde. Illustrazioni dell'epoca -incluso il ritratto di un Garibaldi quarantenne- arricchiscono graficamente la pubblicazione.

Il Consumatore Attivo

"Il Consumatore Attivo" di Giustino Trincia Baldini Castoldi Dalai Ed. prefazione di Antonio Lubrano, in vendita presso la di Cittadinanzattiva in via Mecenate 25.

Giustino Trincia, è vicesegretario generale e responsabile delle politiche dei consumatori ed utenti di Cittadinanzattiva, di cui è uno dei fondatori.

Il volume è un semplice e utile manuale su cosa sapere e cosa fare per "sopravvivere" nei



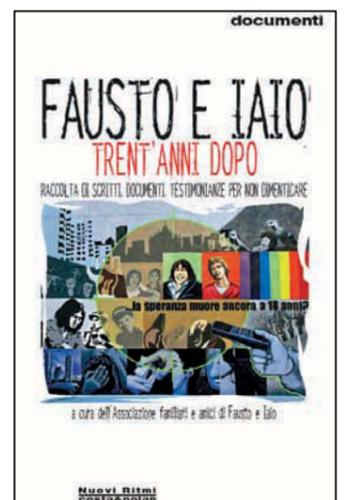
principali servizi di pubblico interesse del nostro Paese, tenendo ben presente il ruolo della partecipazione civica.

Il libro ha una duplice funzione: quella di fornire informazioni di base, su cosa sono oggi questi servizi e come concretamente essi funzionano e quella di proporre indicazioni ed esperienze concrete su come poter diventare un consumatore attivo e contribuire così a prevenire, contrastare ed eliminare le tante possibili violazioni dei diritti a cui sono esposti o di cui sono vittime i cittadini consumatori.

Fausto e Iaio. Trent'anni dopo

Fausto e Iaio. Trent'anni dopo - Raccolta di scritti, documenti, testimonianze per non dimenticare (libro + dvd) - Collana: Nuovi Ritmi Costa&Nolan Ed. - 16 euro. Il libro è in vendita nelle librerie.

L'Associazione familiari e amici di Fausto e Iaio, i due ragazzi uccisi 30 anni fa al Casoretto, li vogliono ricordare con la pubblicazione di un libro con un filmato e il rifacimento del murales di via Mancinelli da parte di ex professori ed ex compagni di classe di Fausto (del liceo artistico di Brera) e dei familiari ed amici di Fausto e Iaio (il murales autorizzato dalla Provincia di Milano).





Luigi Regianini



Luigi Regianini

TEATRO SILVESTRIANUM

via A. Maffei 29 - tel. 02 5455615
www.teatrosilvestrianum.it
teatro@teatrosilvestrianum.it

Sabato 8 marzo
Compagnia Percorsi Teatrali
LA VITA NON E' UN FILM DI DORIS DAY
di Mino Bellei

Sabato 29 marzo
Gruppo Teatrale Martesana Due
DONN E DANEE FAN DANA'
regia di M. Maratea e P. Cambiagli

INTERO euro 10,00 - RIDOTTO euro 8,00
Riduzioni: ragazzi fino a 18 anni
adulti oltre 160 anni

TEATRO DELLA QUATTORDICESIMA

Via Oglio 18

Rassegna Camminando attraverso la voce

Sabato 8 marzo ore 20.45
Associazione Culturale Ronzinante
ASPETTANDO GODOT
Tratto da Samuel Beckett

Sabato 15 marzo ore 20.45
Compagnia teatrale La Sarabanda
THE BUSY BODY - QUEL FICCANASO DELLA SIGNORA PIPER
di Jack Popplewell

Speciale per i lettori di QUATTRO
Ingresso a 3,00 euro



via Paullo, 13 (ang. Spartaco)
Milano tel. 0255195822
orario no stop: 9 - 19,00
SHAMPOO + PIEGA
(escluso il sabato)
€ 10,00
www.icunsol.it info@icunsol.it

LE MARIONETTE DI GIANNI E COSETTA COLLA

Teatro della 14° - via Oglio 18
tel 02 55211300

Da sabato 23 febbraio a martedì 18 marzo

PETER PAN
di J. M. Barrie

Da giovedì 27 marzo a domenica 13 aprile

LE AVVENTURE DI ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

di Lewis Carroll



scolastiche ore 10
sabato, domenica e festivi ore 15.30
età consigliata: 3/10 anni

Per saperne di più: www.teatrocolla.org
info@teatrocolla.org

PARROCCHIA ORATORIO "ANGELI CUSTODI"

PINOCCHIO IL GRANDE MUSICAL

Sabato 5-12-19 Aprile ore 20.45
Domenica 6-13-20 Aprile ore 15

Sala della Comunità
"Marcello Candia" - Via Colletta 21
Ingresso libero

CIRCOLO "G. CARMINELLI"

Via Archimede 13

Mercoledì 19 marzo - ore 21
Presso la Palazzina Liberty
di Largo Marinai d'Italia

PENELOPE, STORIA DI MIGRANTI

Breve viaggio nel tempo
e nello spazio sul tema dell'immigrazione.

Spettacolo teatrale scritto e diretto
da Silvano Piccardi.

TUTTA CULTURA

ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA

Palazzina Liberty - Largo Marinai d'Italia

DOMENICA 9 MARZO ORE 10.30
LUNEDÌ 10 MARZO ORE 20.45

Musiche di **G. Bizet, F. Chopin, P.I. Cajkovskij**
Pianoforte **Ludmil Angelov**
Direttore **Clay Couturiaux**

Espone **Magda Grandi**

DOMENICA 16 MARZO ORE 10.30

Musiche di **C. Lenzi, G. Torelli, F. Mendelssohn, G. Fr. Händel, W.A. Mozart**
Tromba **Vincente Campos**
Maestro del Coro **Mario Valsecchi**
Direttore **Pieralberto Cattaneo**
Coro da camera dell'Accademia Internazionale della Musica di Milano

Espone **Gabriella Farinotti**

DOMENICA 6 APRILE ORE 10.30
LUNEDÌ 7 APRILE ORE 20.45

Musiche di **A. Brioschi, G.B. Serini, V. Moretto, G.B. Sammartini, N. Porpora**
Direttore **Vanni Moretto**
Controttenore **Michele Andalò**

Biglietti di ingresso ai concerti della domenica mattina ore 10.30:
intero euro 13,00; ridotto euro 9,00;
promozione concerti del lunedì sera ore 20.45:
unico euro 9,00.

Prosegue la promozione legata ai concerti del lunedì sera: in collaborazione con il Ristorante Nassar, a termine concerto, è offerto un simpatico rinfresco a tutto il pubblico presente in sala (prezzo compreso nel biglietto unico in vendita a 9,00 Euro).

CENTRO CULTURALE ANTONIANUM

Venerdì 14 marzo 2008 ore 21.00
Chiesa B. V. Immacolata e S. Antonio
Viale Corsica 68

CONCERTO DI PASQUA

Franz Schubert
STABAT MATER

F. J. Haydn
MISSA IN TEMPO BELLI "PAUKENMESSE"

con "Un Coro per Milano"
Direttore: Mino Bordignon
Pianoforte: Franco Caccia

INGRESSO LIBERO

con il contributo del Consiglio di zona 4

GLI INCONTRI DE L'IMPREVISTO

INCONTRI SULL'ANTICO EGITTO

Sabato 29 marzo ore 17.30
Conferenza con proiezione di diapositive su
LE PIRAMIDI DELLA PIANA DI GIZA

INVITO ALL'OPERA
Si tratta di un ciclo di incontri, guidati da un esperto che saprà coinvolgere tutti nell'affascinante mondo teatrale delle opere verdiane. Gli incontri illustreranno la vita dell'autore, la trama dell'opera, integrata dall'ascolto delle arie più celebri.

Sabato 29 marzo ore 20.30
AIDA

Presso il Salone Riunioni in Via F.lli Rosselli 2
Info: Roberto 02 5392532 www.limprevisto.com
Si raccomanda la massima puntualità - entrata ad offerta libera

CIRCOLO CULTURALE "IL DIBATTITO"

Via Monte Cimone ang. via Varsavia

Sabato 8 marzo - ore 15.30
FESTA DELLA DONNA

Mostra collettiva tutta al femminile
"La donna nella vita e nell'arte"

CENTRO ARTISTICO CULTURALE MILANESE

L'8 MARZO AL CENTRO ARTISTICO CULTURALE MILANESE

Si rinnova anche quest'anno la tradizionale manifestazione artistica dedicata alle donne per l'8 marzo. "Otto marzo. Omaggio alla Donna attraverso l'Arte" è il titolo della Mostra collettiva di Pittura, Scultura e Ceramica che resterà aperta fino al 23 marzo presso il Salone espositivo del Centro, in viale Lucania 18. L'inaugurazione, la premiazione delle opere e il rinfresco si terranno l'8 marzo alle 17.00.

Orari di apertura: giorni festivi e prefestivi
10.30-12.30/15.00-18.30

SPAZIO 5

via Farsaglia 5 - tel 02 36566794

Sono iniziate le attività allo Spazio 5:

Appuntamento con il cinema
Lunedì ore 10
Musicoterapia
Lunedì ore 17 - Mercoledì ore 10
Ginnastica Dolce
Martedì/Giovedì ore 10
Corso di Acquarello
Giovedì ore 17
Shall we dance?
Lunedì-Giovedì ore 21.30/23
Ballo a coppie
Venerdì ore 15/19
Corso di base di informatica
Martedì/Giovedì ore 11 e ore 15



Il Clavicembalo Verde

Associazione Culturale

presenta

LA MUSICA e IL BENE

Concerti
negli Atenei di Milano

2008

in collaborazione con
UNIVERSITÀ IULM
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI STATALE
UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI
CONSERVATORIO DI MUSICA GIUSEPPE VERDI

DIREZIONE ARTISTICA E ORGANIZZATIVA
ANGELO E GIOVANNI MANTOVANI

LA MUSICA e IL BENE - Milano - 3^a edizione

1° concerto

giovedì 7 febbraio 2008 - ore 21.00
UNIVERSITÀ IULM
AULA MAGNA

via Carlo Besi, 1

Violino Giginò Maestri
Pianoforte Leonardo Leonardi

Musiche di

Wolfgang Amadeus Mozart, Sergey Prokofiev,
Ludwig van Beethoven, Bela Bartok,
Pablo de Sarasate, Manuel de Falla

2° concerto

giovedì 15 marzo 2008 - ore 21.00
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI STATALE
AULA MAGNA

via Festa del Peritono, 7

Manifestazione a favore
dell'associazione Amici della Clinica Neurochirurgica

Violoncello Guido Parma
Pianoforte Stefano Ligoratti

Ludwig van Beethoven

Sette variazioni sul tema del Flauto Magico di Mozart

Sonata n. 3 in la maggiore op. 69

Gabriel Fauré

Elegia in do minore

Francesco Cilea

Sonata in re maggiore op. 18

3° concerto

giovedì 27 marzo 2008 - ore 21.00
CONSERVATORIO DI MUSICA GIUSEPPE VERDI
SALA PULINI

via Conservatorio, 12

Concorso pianistico e di Musica d'insieme
Il Clavicembalo Verde

2a edizione

Premiazione e Concerto dei Vincitori

4° concerto

giovedì 10 aprile 2008 - ore 21.00
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI STATALE
AULA MAGNA

via Festa del Peritono, 7

"IL VALORE DEL SUONO NELLA VITA"

Manifestazione con protagonisti audiolesi
a favore di pazienti audiolesi

Violoncello Giulia Mazza

Pianoforte Daniele Gambini

Prof. Giulia Cremaschi Trovesi
Musicoterapeuta e pianista

Musiche di

Edvard Grieg, Ludwig Erhard (Nänel),
Daniele Gambini, Donatello Marcello,
Franz Schubert, Johannes Brahms

I brani saranno preceduti da un video che illustra
i criteri della musicoterapia umanistica

5° concerto

giovedì 24 aprile 2008 - ore 21.00
UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI
AULA MAGNA

via Sarfatti, 25

Flauto Pierre Yves Artaud

Violoncello Rohan de Saram

regia del suono Giuseppe Giuliano

assistente informatico Danilo Catanuto

Edgar Varèse

Quintetto 31.1

Sonia Bo

Through

19th sec. (audiolesi)

Irma Ravinale

Piazza nei silenzio

19th sec. (audiolesi)

Giuseppe Giuliano

Prefazione alla successione nel padiglione delle architetture

Comitati 0203

Zoltán Kodály

Sonata op. 8

6° concerto

giovedì 22 maggio 2008 - ore 21.00
UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI
AULA MAGNA

via Sarfatti, 25

Violino Mario Hossen

Pianoforte Emanuela Piemonti

Ludwig van Beethoven

Sonata op. 47 in la maggiore "Kreutzer"

Felix Mendelssohn Bartholdy/Alessandro Solbiati

Sonata in re

César Franck

Sonata in la maggiore

CONCERTI A INGRESSO LIBERO

UFFICIO STAMPA e INFORMAZIONI
info@ilclavicembaloverde.com

SPONSOR UFFICIALI



PARTNERS



Kawai in concerto



SonArt Studio

ACCADEMIA EUROPEA DELLE ARTI,
PROFESSIONI E MESTIERI